arcieri

la rivista della federazione italiana tiro con l'arco

anno XLV - numero 3 - maggio-giugno 2019

MONDIALI QUALIFICAZIONE OLIMPICA E PARALIMPICA

7 pass Tokyo 2020,
2 argenti, 2 bronzi,
1 pass Tokyo 2020,
1 bronzo

GIOCHI EUROPEI

Super Italia a Minsk
1 pass Tokyo 2020
3 ori, 1 argento,
1 bronzo

L'Italia brilla anche in Coppa del Mondo e nella Para-Archery Cup

Anno XLV - Roma - Maggio-Giugno 2019 - n. 3 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1 - DCB Roma

SEGUITE LE IMPRESE DEGLI AZZURRI
E GLI EVENTI FEDERALI
SUI SOCIAL FITARCO!

You Arco

I contatti per la vostra pubblicità sulla rivista Arcieri
o per diventare partner FITARCO

FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO
Via Vitorchiano, 113/115 - 00189 Roma - Tel.06.91516903 - Fax. 06.9151.6915
rivista@fitarco-italia.org
www.fitarco.it

editoriale
UN'ESTATE DAI MILLE RISVOLTI 4
di Mario Scarzella

campionati mondiali qualificazione olimpica e paralimpica
#ROADTOTOKYO2020 5
di Guido Lo Giudice

CAMPIONATI MONDIALI PARA-ARCHERY 8

CAMPIONATI MONDIALI 12

giochi europei
ASSI PIGLIA TUTTO 18
di Guido Lo Giudice

tokyo 2020 - test event
BENVENUTI SULL'ISOLA DEI SOGNI 22
di Guido Lo Giudice

world cup – berlino
COLPACCIO ITALIA 26
di Guido Lo Giudice

universiadi estive – napoli 2019
LO SPETTACOLO DEL TIRO CON L'ARCO 30
di Gabriele Giovine

european para-archery cup
NOVE MESTO SI COLORA D'AZZURRO 32
di Matteo Oneto

campionati italiani 3d
A FINALE PER GUADAGNARSI IL MONDIALE 36
di Gabriele Giovine

coppa italia delle regioni
LA QUINTA VOLTA DELLA LOMBARDIA 39
di Matteo Oneto

trofeo pinocchio
finale nazionale giochi della gioventù
IL VENETO SERVE IL BIS 43
di Matteo Oneto

cinema e arcieri
IL MITO DI ROBIN HOOD E LA SUA FORTUNA AL CINEMA 46
di Andrea Cionci

arbitri
ITALIANI ALL'ESTERO 50

arcieri
La Rivista della Federazione Italiana
Tiro con l'arco
N. 3 - maggio-giugno 2019

Direttore
Guido Lo Giudice

Collaboratori
Matteo Oneto e Alice Tombesi

Segreteria di Redazione
Lucilla Muciaccia

Amministrazione, Redazione
Prenotazione Pubblicità
FITARCO - Via Vitorchiano, 115
00189 Roma
Tel. 06.91516903/07-Fax 06.91516925
Cell. 329.6555775
e-mail: rivista@fitarco-italia.org
Sito web: www.fitarco-italia.org

Progetto grafico e impaginazione
Aton immagine e comunicazione

Stampa
Union Printing - Viterbo

finito di stampare
nel mese di luglio 2019

La riproduzione parziale o totale
degli articoli è consentita solo
citando la fonte

Anno XLV - N. 3
Maggio-Giugno 2019

iscrizione Tribunale di Roma
n. 291 del 17/05/1988

arcieri50 DAL 1969

UN'ESTATE DAI MILLE RISVOLTI

di **Mario Scarzella** Presidente FITARCO

Un'estate a dir poco intensa, vissuta tra momenti esaltanti, profonde delusioni e prestazioni che ci hanno fatto tornare il sorriso e la certezza di avere un gruppo che non si arrende mai. Abbiamo lavorato per tre anni con un unico obiettivo: ottenere il massimo delle qualificazioni possibili per i Giochi Olimpici e Paralimpici di Tokyo 2020. Purtroppo non tutto è andato come speravamo, ma sapevamo sarebbe stato difficile raggiungere il pieno dei pass.

L'impegno e la voglia di non deludere dei nostri atleti, in primis le loro aspettative e poi quelle di tutti noi, non sono mai venuti meno. Per questo abbiamo analizzato nel dettaglio tutto ciò che non è andato per il verso giusto e stiamo valutando ogni soluzione percorribile per intervenire in tempo e prenderci ciò cui aspiravamo, ben sapendo che sarà necessario alzare ulteriormente il livello delle prestazioni visto che la concorrenza è cresciuta e non lascia spazio a tentennamenti.

È giusto rimarcare che dai Mondiali Para-Archery sono arrivati 7 pass, due argenti e due bronzi, grazie a un gruppo unito, capace di guadagnarsi anche altre finali mettendo a frutto il lavoro svolto. Nutriamo la convinzione che le qualificazioni mancate per un soffio, come quelle nel W1, riusciremo a ottenerle nel 2020.

Per quanto riguarda la rassegna iridata della Nazionale "normo" è inutile nascondere che le sconfitte agli ottavi con la Cina per il trio maschile e con la Gran Bretagna per la squadra femminile sono state delusioni cocenti, lenite dalla grande prestazione di Mauro Nespoli, che ci ha fatto staccare il biglietto per Tokyo grazie a un percorso da applausi che lo ha portato a giocarsi il podio individuale e il bronzo mixed team con Vanessa Landi. A 's-Hertogenbosch ci sono state molte squadre blasonate escluse dalla qualificazione, ma per l'Italia questa non è una giustificazione valida, perché sapevamo che avremmo incontrato avversarie sempre più competitive che avrebbero tolto spazio a Nazionali con uno storico vincente.

Dopo il Mondiale siamo però riusciti a voltare pagina in un grande evento come i Giochi Europei. In Bielorussia gli azzurri si sono ritrovati ottenendo il pass Olimpico al femminile con l'oro mixed team di Mauro Nespoli e Lucilla Boari. Un risultato che ha spianato la strada a un torneo eccellente: il bronzo del trio maschile e, nelle sfide individuali, una storica finale al femminile tutta azzurra con oro e argento per Tatiana Andreoli e Lucilla Boari, così come Nespoli ha dettato legge vincendo un altro oro, con un ritrovato Pasqualucci che ha chiuso 4°. Una vera e propria riscossa che ci fa ben sperare in vista della tappa di Coppa del Mondo di Berlino del 2020, dove saranno in palio gli ultimi 3 pass a squadre maschili e femminili.

Speriamo allora che quanto ottenuto quest'anno nella World Cup in Germania, subito dopo la gara in Bielorussia, sia di buon auspicio. Pur cambiando gran parte degli effettivi, l'Italia ha infatti ritrovato l'oro a squadre nel ricurvo femminile che ci mancava da 10 anni con Giaccheri, Rebagliati e Tonetta, due bronzi nel misto e nell'individuale con Nespoli che si guadagna l'accesso alla finale di Mosca, così come Sergio Pagni che ha festeggiato le 50 presenze nel torneo.

A proposito di finali, mi piace sottolineare che alla Para-Archery Cup di Nove Mesto l'Italia ha fatto incetta di medaglie qualificando sei azzurri e tre squadre miste per la finale di Wiesbaden istituita quest'anno da World Archery Europe. Un grande risultato cui si aggiunge l'esordio internazionale di tre atleti della Nazionale Giovanile.

Concludo ringraziando per gli attestati di stima ricevuti dopo la mia rielezione come primo Vicepresidente World Archery al 53° Congresso in Olanda. Ma il ringraziamento più importante va riservato a tutti i volontari, ai comitati organizzatori e a chi ha lavorato dietro le quinte negli eventi ospitati in Italia. A partire dall'Universiade, per la quale il gruppo di lavoro che si è impegnato tra Avellino e Caserta ha ricevuto i complimenti dei rappresentanti World Archery, passando per i Tricolori 3D, il Trofeo Pinocchio e la Coppa delle Regioni sbarcata col nuovo regolamento per la prima volta in Sardegna. Quanto fatto per permettere soprattutto ai giovani atleti di gareggiare e crescere è un'ulteriore spinta per lo sviluppo del nostro movimento. È infatti grazie a chi ci mette passione e si mette a disposizione degli altri che l'arcieria italiana può guardare al futuro con fiducia.

#ROADTOTOKYO2020

di **Guido Lo Giudice** - Foto **World Archery** e **FITARCO**

A 's-Hertogenbosch per gli azzurri 7 pass Paralimpici, 2 argenti e 2 bronzi. La Nazionale "normo" raggiunge la qualificazione maschile con Mauro Nespoli che vince il bronzo misto con Vanessa Landi e chiude 4° individuale. Un pass al femminile arriva dai Giochi Europei di Minsk

Il tiro con l'arco ha una volta ancora abbattuto ogni barriera. I Mondiali olandesi di 's-Hertogenbosch, ricalcando quanto fatto in precedenza solo nell'edizione di Torino 2011, ma invertendo l'ordine delle competizioni, ha ospitato nello stesso luogo i Campionati valevoli per la qualificazione ai Giochi Paralimpici e Olimpici di Tokyo 2020. La conclusione del Mondiale Para-Archery è stata infatti seguita immediatamente dall'apertura del Mondiale "normo". L'Italia in questa occasione ha fatto ciò che nessun'altra squadra ha fatto: l'incontro tra i due gruppi per un vero e proprio passaggio di consegne. Dopo una competizione che ha visto gli atleti paralimpici portare in dote 7 pass per la Paralimpiadi, oltre a giocarsi 7 finali, che sono valse 2 argenti e 2 bronzi, il 9 giugno c'è stata una vera e propria passerella con l'applauso rivolto agli azzurri che il giorno successivo avrebbero cominciato la loro avventura iridata.

La Nazionale Olimpica e la Nazionale Paralimpica insieme ai Mondiali di Qualificazione per Tokyo 2020 di 's-Hertogenbosch (NED)

Giovanni Maria Vaccaro d'argento sul podio V.I. 2/3 con il coach accompagnatore Fabio Fuchsova

In questa seconda occasione, inutile negarlo, speravamo di ottenere di più per quanto riguarda i biglietti per Tokyo 2020. L'Italia non è rimasta a guardare, ci ha messo tutto quello che aveva, ma evidentemente non è bastato, perché sono mancati i 6 pass disponibili per qualificare entrambe le squadre e abbiamo concluso il Mondiale con la qualificazione individuale maschile arrivata grazie alle straordinarie prestazioni di Mauro Nespoli. La qualificazione al femminile è poi arrivata nella successiva competizione internazionale, i Giochi Europei di Minsk, un risultato che ad oggi permette all'Italia di andare in Giappone con due arcieri che potranno concorrere oltre che nel concorso individuale anche nella gara a squadre miste che farà il suo esordio proprio a Tokyo.

A rendere l'avventura iridata meno amara le due finali disputate dall'Italia: quella per il terzo posto individuale di Nespoli che ha visto prevalere l'avversario del Bangladesh Md Ruman Shana, autore di una finale superlativa, e la sfida per il bronzo mixed team che ha invece premiato i campioni europei Vanessa Landi e Mauro Nespoli, capaci di superare con una bella rimonta un difficile avversario come Taipei.

Insomma, quello di Den Bosch – città conosciuta per l'imponente cattedrale gotica di San Giovanni che svettava sul campo delle finali, per il Museo del Brabante del Nord, che ospita anche opere di Vincent van Gogh e per il Jheronimus Bosch Art Center dove è possibile conoscere approfonditamente il più famoso abitante della città, il pittore Hieronymus Bosch – è stato un Mondiale tra luci ed ombre, che può definirsi molto positivo per il gruppo Paralimpico e nel complesso non soddisfacente per l'altro gruppo azzurro.

Inutile consolarsi passando in rassegna le altre escluse eccellenti dalla qualificazione Olimpica. Nello sport, come nella vita, il "mal comune mezzo gaudio" serve solo a lenire parzialmente le ferite della coscienza. Ma, senza cercare alibi o scusanti, non può non essere valutato il fatto che sono state molte le Nazionali dal rinomato pedigree come l'Italia rimaste fuori dai Giochi. Questo perché senza dubbio il livello medio della competizione è ormai altissimo e il numero di squadre uscite dall'anonimato – in un Mondiale che ha segnato un nuovo record di partecipanti – è sempre più elevato. In pratica vanno dimenticate le "squadre cuscinetto": a nessuno sono concesse esitazioni. Senza una gara quasi perfetta che preveda una media punti eccellente, sei fuori. Generalizzando possiamo affermare che con i 10 te la giochi, con i 9 devi sperare, con gli 8 vai a casa… Per intenderci, le sole Nazioni ad aver ottenuto la qualificazione con entrambe le squadre sono state solamente Corea del Sud, Cina, Taipei e, unica compagine non asiatica, la Gran Bretagna. Il continente americano, per esempio, è andato ancor peggio di quello europeo.

Da sottolineare poi che la mancata qualificazione dell'Italia non può essere valutata come un semplice incidente di percorso. Va infatti considerato il reale valore degli opponenti. Marco Galiazzo, David Pasqualucci e Mauro Nespoli, campioni in carica, sono stati fermati da una giovane ma già fortissima Cina (già vincente contro l'Italia in Coppa del Mondo), che ha poi vinto il titolo iridato battendo in finale l'India. Le azzurre Tatiana Andreoli, Lucilla Boari e Vanessa Landi sono state invece eliminate dalla Gran Bretagna, che si è poi guadagnata un prestigioso bronzo. Due sconfitte che fanno molto male, ma contro avversarie di livello non inferiore al nostro. Naturalmente non possiamo non aggiungere che sia nella gara di qualifica che negli scontri diretti gli atleti italiani avevano nelle loro faretre delle medie punti maggiori di quelle dimostrate nei frangenti decisivi.

Per la Nazionale Para-Archery l'unica vera delusione è stata la mancata qualificazione nel W1, con Asia Pellizzari prima delle escluse al 5° posto, così come il mixed team fermato a un passo dalla semifinale mentre è sfumata dopo che la Cina ha battuto la Russia nella finale nel misto: a risultato invertito si sarebbe infatti liberato un posto per l'Italia. Avremo comunque la possibilità di rifarci nel 2020 sia agli Europei di Olbia che nella gara di Nove Mesto per rimpinguare gli accessi per il Giappone. Discorso diverso per Nespoli e compagni che, per ottenere il pass con entrambe le squadre, devono puntare su un unico obiettivo: la tappa di Coppa del Mondo di Berlino 2020, dove saranno in palio gli ultimi 3 pass per le squadre maschili e 3 per quelle femminili. Inutile girarci intorno: dobbiamo rimboccarci le maniche per ottenere il massimo in quella occasione. Va vissuta come un vero e proprio shoot off: o dentro o fuori. E sarà difficile proprio perché le avversarie saranno tante e forti, ma tenendo sempre a mente che nessuna impresa sportiva è impossibile e – questo va evidenziato – abbiamo le qualità per riuscirci.

Elisabetta Mijno e Stefano Travisani nella sfida per l'oro ricurvo mixed team contro la Russia

A darci la spinta ci sarà l'esperienza maturata dopo questo Mondiale, nel corso del quale ci sono alcune immagini emblematiche che è giusto portare ben custodite nel nostro bagaglio. Due su tutte: le copiose lacrime di delusione di Daniele Ferrandi dopo la finale a squadre per il bronzo W1 persa con la Russia e i compagni e coach che gli si stringono attorno. L'azzurro avrebbe voluto dare di più per aiutare i compagni a salire sul podio. Un attaccamento alla maglia commovente ed emozionante, ma che non teneva conto di un fatto fondamentale: Gabriele non era al top della forma ed è stato convocato all'ultimo momento per sostitui-re l'infortunato Luca Azzolini. Nonostante questo, sentiva la necessità di dare comunque qualcosa di più per non deludere i suoi compagni e tutti gli italiani. Ebbene, quel qualcosa in più lo ha dato all'intero gruppo, facendo capire a tutti cosa significhi l'attaccamento alla maglia e impegnarsi anima e corpo per il bene supremo della squadra che, anche grazie al suo comportamento, ha ritrovato maggiore compattezza e unità d'intenti. Non è un caso che il video post gara pubblicato sui social è stato il più visto e commentato, con oltre 50 mila persone raggiunte, circa 22 mila visualizzazioni e quasi 1400 reazioni tra commenti e condivisioni.

La seconda immagine che ci deve dare la forza per puntare in alto verso Tokyo 2020 riguarda la vittoria del trio maschile olimpico al primo turno eliminatorio, quello che ci ha portati il giorno successivo a giocarci la sfumata qualificazione Olimpica contro la Cina. Marco Galiazzo, Mauro Nespoli e David Pasqualucci hanno avuto la meglio sulla Malesia (Mohamad, Nor Hasrin, Zolkepeli) allo shoot off con il punteggio di 5-4 (27-26), ma è stato un successo carico di tensione, strappato con la forza dell'orgoglio: dopo i primi due set il match è fermo sul 2-2, gli azzurri stavano dominando la terza volée ed erano a un passo dal portarsi sul 4-2 quando, all'ultimo tiro, si è spezzata la cocca di Nespoli. Sarebbe bastato un 7 per portare la partita in vantaggio e invece la freccia è caduta a terra e l'Italia si è trovata con uno 0 nello score e sotto 2-4. Nella quarta volée agli avversari bastava un punto per il passaggio del turno, ma gli azzurri, pur con le spalle al muro, hanno rialzato la testa e combattuto. Nel quarto set Mauro Nespoli prima ha piazzato il 10 decisivo che vale la vittoria del parziale (55-54) e il 4-4 che porta allo spareggio e poi, al 9-9-8 della Malesia, i nostri avieri rispondono con un 8-9-X che vale il 26-27 finale. Ecco, la capacità di reagire nei momenti difficili rappresenta la differenza tra un atleta "normale" e un grande atleta. I nostri hanno saputo ribellarsi alla sorte e dovranno usare questa capacità di reagire anche in futuro. Hanno già analizzato ciò che è andato storto e sanno dove migliorare, come ad esempio saper gestire meglio gli avversari e relativi coach alle loro spalle che urlano come ossessi a squarciagola ad ogni freccia per distrarti al momento del tiro.

Statene certi, i nostri daranno l'anima per mettere nel mirino la qualificazione per Tokyo delle squadre e colpire la X. E noi, forti della loro voglia di rifarsi, crediamo che l'impresa sia possibile finché non verrà scoccata l'ultima freccia. ●

Vanessa Landi e Mauro Nespoli con la medaglia di bronzo vinta ai Mondiali di 's-Hertogenbosch (NED)

Gli azzurri Marco Galiazzo, Mauro Nespoli e David Pasqualucci dopo lo spareggio vincente con la Malesia

CAMPIONATI MONDIALI PARA-ARCHERY

LE QUALIFICAZIONI PER TOKYO 2020 DEGLI AZZURRI – I Mondiali in Olanda rappresentavano il primo appuntamento di qualificazione alle prossime Paralimpiadi. Al termine della rassegna iridata l'Italia ha festeggiato la conquista di 2 pass nel ricurvo femminile grazie all'argento mixed team di Elisabetta Mijno e all'8° posto individuale di Veronica Floreno; 1 nell'arco olimpico maschile per il 2° posto mixed team di Stefano Travisani; 2 carte nel compound donne per il 3° posto mixed team compound di Maria Andrea Virgilio e per il 4° posto individuale di Eleonora Sarti e 2 nel maschile grazie al bronzo nel misto compound di Alberto Simonelli e al 3° posto di Paolo Cancelli nel torneo di recupero dedicato alla qualificazione. L'8° pass, quello nel W1, è invece sfumato dopo il 5° posto individuale di Asia Pellizzari e lo stop ai quarti del misto composto da Pellizzari-Cassiani. Purtroppo è poi sfumata anche un'altra chance, quando la Cina nella finale per l'oro misto ha superato la Russia 136-132: a risultato invertito si sarebbe liberato un altro posto per l'Italia.

LE MEDAGLIE ITALIANE – La prima in ordine di tempo è l'argento conquistato al suo esordio mondiale da Giovanni Maria Vaccaro tra i Visually Impaired 2/3. Nella finalissima, nonostante il tentativo di rimonta dell'atleta siciliano, si impone per 6-2 il britannico Steve Prowse. Per l'arciere della Dyamond Archery Palermo è il secondo argento contro Prowse nelle ultime due sfide internazionali: l'azzurro è infatti vicecampione continentale, avendo ottenuto il secondo posto agli Europei del 2018.
Poi, dopo una lunga serie di scontri e di match carichi di tensione, è arrivato il secondo alloro italiano nelle giornate dedicate alle finali compound e W1. Alberto Rolly Simonelli e Maria Andrea Virgilio vincono il bronzo mixed team compound, superando 149-141 l'Iran (Mohammadi, Mandhaezadeh). La coppia azzurra è quasi perfetta e conduce la sfida dalla prima all'ultima freccia senza mai lasciare agli avversari la possibilità di potersi sognare la rimonta. A dimostrare la superiorità ci sono tutti i parziali a favore degli azzurri: 37-36, 36-32, 38-37 e 38-36.
E infine le altre due medaglie, entrambe nel ricurvo ed entrambe di bronzo, nella giornata conclusiva del Mondiale. La sfida per salire sul terzo gradino del podio vede di fronte Elisabetta Mijno, Veronica Floreno e Annalisa Rosada contro la Russia (Barantseva, Mirzaalieva, Sidorenko).

Alberto Simonelli e Maria Andrea Virgilio durante la finale che è valsa il bronzo misto compound

TORNA ALL'INDICE

campionati mondiali – qualificazione olimpica e paralimpica

Eleonora Sarti al tiro durante la finale per il bronzo compound che vale la qualificazione per Tokyo 2020

Sopra, Asia Pellizzari ai Mondiali in Olanda, miglior punteggio in ranking round insieme alla cinese Jing Liu e qualificazione per Tokyo sfumata per un soffio; sotto, Giovanni Maria Vaccaro durante la finale il titolo iridato V.I. 2/3

Sopra, Elisabetta Mijno, Annalisa Rosada e Veronica Floreno in finale per il bronzo contro la Russia; al centro, gli azzurri del W1 nella finale per il bronzo con la Russia; in basso, Paolo Cancelli ottiene il pass per Tokyo 2020 dopo la gara di recupero per il compound

Il commento

Il CT Guglielmo Fuchsova

Le parole del Responsabile Tecnico della Nazionale Para-Archery Willy Fuchsova al termine del Mondiale di qualificazione per Tokyo 2020: "Il mio giudizio non può che essere positivo. Torniamo a casa con due argenti e due bronzi, cui si aggiungono 7 pass per i Giochi Paralimpici. Avremo la possibilità di ottenere altri slot il prossimo anno agli Europei di Olbia. La cosa più importante è che torniamo con una squadra sempre più coesa: abbiamo lavorato tutto l'anno proprio su questo concetto di unione, perché è vero che l'unione fa la forza. Grazie agli atleti e a tutto lo staff tecnico, ma non dimentico chi ci è stato accanto, chi ha creduto in noi, chi ci ha sostenuto e tifato da casa e chi ha lavorato per noi dietro le quinte. Ci rivediamo agli Europei e alla gara di Nove Mesto per prendere le prossime carte paralimpiche e saremo pronti per Tokyo 2020".

Nel box, Lo staff tecnico della Nazionale Para-Archery ai Mondiali in Olanda; sotto, Elisabetta Mijno e Veronica Floreno hanno ottenuto il pass italiano nel ricurvo donne per Tokyo 2020

Si tratta di una match senza fine, concluso 5-4 (22-16) al termine di un sospirato spareggio che favorisce l'Italia, grazie anche agli errori delle avversarie. Le russe infatti partono meglio con il 50-45 che vale il 2-0, l'Italia non si abbatte e con grande convinzione nelle successive due volée ribalta la situazione con i parziali di 45-41 e 56-50. La gara però è tutt'altro che finita, la Russia rialza la testa e con il 53-42 dell'ultimo set porta la partita allo shoot off. E il momento decisivo tradisce le nostre avversarie, permettendo all'Italia di festeggiare il podio.
L'ultima medaglia se la portano a casa i campioni mondiali uscenti Elisabetta Mijno e Stefano Travisani. Gli azzurri tornano dopo 2 anni a rigiocarsi l'oro. Il match contro la Russia (Barantseva, Tsydorzhiev) sembra equilibrato ma, dopo il vantaggio iniziale dei nostri, se nel match precedente erano state le ex sovietiche a lasciare spazio all'Italia, in questo caso sono gli azzurri a dare la possibilità agli avversari di rimontare e poi chiudere la partita sul 5-3 in loro favore. Nonostante la delusione del momento per l'oro sfumato, si tratta comunque di un'altra conferma: l'Italia c'è ed è competitiva.

I QUARTI POSTI DEGLI ITALIANI - Al mattino di sabato 8 giugno si sono disputate le finali della categoria W1 e l'Italia è stata la prima squadra a scendere in campo col trio maschile: gli azzurri Daniele Cassiani, Salvatore Demetrico e Gabriele Ferrandi hanno sfidato per il bronzo la Russia (Donskoi, Dorofeev, Leonov). Un match giocato con coraggio ma il tentativo italiano di rimonta nel terzo parziale non basta, perché gli avversari vincono con un netto vantaggio, 207-198. Sulla strada dell'Italia torna la Russia anche nella finale per il bronzo compound femminile. In campo contro Andrievskaia, Artakhinova, Dzhiovea ci sono Eleonora Sarti, Giulia Pesci e Maria Andrea Virgilio che provano fino alla fine ad insidiare le avversarie, ma restano ai piedi del podio superate 223-220. Chiude al 4° posto, ma con in tasca il pass per Tokyo e la consapevolezza di essere tornata tra le grandi Eleonora Sarti. Anche per la compoundista delle Fiamme Azzurre è fatale la sfida con un'avversaria russa: il match con Tatiana Andrevskaia resta in bilico fino alla quarta volée, quando Sarti abbassa la media e permette all'avversaria di chiudere il match sul 141-133. ●

VIDEOGALLERY

FOTOGALLERY

RISULTATI

CAMPIONATI MONDIALI

NESPOLI E LANDI DI BRONZO NEL MIXED TEAM – La medaglia azzurra ai Mondiali di 's-Hertogenbosch arriva grazie al mixed team composto da Vanessa Landi e Mauro Nespoli. I due arcieri dell'Aeronautica battono Taipei (Lei, Tang) 5-3 e si prendono un meritatissimo bronzo dopo una difficile rimonta. L'inizio di gara premia gli asiatici, numero due del mondo nel misto, con il 38-36 del primo parziale. La seconda volée termina in parità 34-34. L'Italia continua la sua crescita nel terzo parziale (37-36) con le ultime due frecce sul "10" che permettono a Landi e Nespoli di portarsi sul 3-3. La battaglia si inasprisce sempre di più, nell'ultimo set: le prime quattro frecce scoccate dalle due squadre vanno tutte sul 10, poi Taipei cede alla pressione con un tiro che si ferma sul 7. È l'occasione che Landi e Nespoli non si lasciano sfuggire piazzando due "9" che valgono il 38-37 e il 5-3 finale, non dopo una lunga suspense: il giudice di bersaglio assegna infatti la vittoria agli italiani dopo aver a lungo controllato quel 7 vicinissimo all'8. Quando si dice l'urlo strozzato in gola… Simpatico siparietto prima di tornare sul campo di gara per la premiazione. I due azzurri si trovano a fianco al Presidente del CIO Thomas Bach, pronto per entrare in campo insieme al Presidente World Archery Ugur Erdener. Il massimo dirigente dello sport mondiale si avvicina agli azzurri, stringe le mani di entrambi e dice in italiano "bravi, grande Italia!". Sarà lui dopo pochi secondi a mettere al collo di Nespoli e Landi la medaglia… In precedenza l'Italia aveva superato la Malesia 5-1, gli USA 5-3 e in semifinale era stata fermata dalla Sud Corea.

NESPOLI 4° INDIVIDUALE CON PASS PER TOKYO - Mauro Nespoli si ferma ai piedi del podio nella gara individuale del ricurvo dopo la sconfitta per 7-1 contro l'atleta del Bangladesh Md Ruman Shana. Ma ha poco da rimproverarsi l'arciere olimpionico visto che il suo avversario chiuderà il match con una media elevatissima. I parziali lo sottolineano: 28-27, 29-28, 29-29, 29-27. Per Nespoli non c'è la medaglia individuale, ma la soddisfazione di un percorso eccellente che ha portato all'Italia il pass Olimpico. L'azzurro, dopo un'ottima qualifica (6° con 691 punti) ha infatti messo in fila i

Vanessa Landi e Mauro Nespoli con il Presidente del CIO Thomas Bach prima della premiazione

campionati mondiali – qualificazione olimpica e paralimpica

Mauro Nespoli durante la sfida per il bronzo individuale

Accanto, Mauro Nespoli in mira; a destra, Mauro Nespoli e Vanessa Landi contro Taipei durante la sfida per il bronzo con la cattedrale sullo sfondo

Accanto, Vanessa Landi in mira durante la sfida mixed team; a destra, le azzurre Tatiana Andreoli, Lucilla Boari e Vanessa Landi con il coach Matteo Bisiani e il preparatore atletico Marco Sesia

Accanto, gli azzurri con il coach Ilario Di Buò durante il primo scontro a squadre con la Malesia; a destra, il coach del compound Flavio Valesella con Sara Ret durante la qualifica

seguenti successi: 6-4 col turco Samet Ak, 6-0 col canadese Crispin Duenas e 6-4 col giapponese Takaharu Furukawa. Una volta messa al sicuro la qualificazione per Tokyo, è arrivata la sconfitta in semifinale contro il campione statunitense Brady Ellison che ha avuto la meglio per 7-1.

TUTTI I PODI DELL'ARCO OLIMPICO - Il nuovo campione del mondo di tiro con l'arco è proprio Brady Ellison, che aggiunge un alloro mancante al suo fornitissimo palmarès, oltre ad ottenere l'unico pass olimpico per gli USA. Lo statunitense, che aveva superato in semifinale Mauro Nespoli, vince una battaglia lunghissima contro il malese Khairul Anuar Mohamad che si conclude allo shoot off 6-5 (10-8). A completare il podio come detto è l'atleta del Bangladesh Md Ruman Shana vincente 7-1 su Nespoli. Tra le squadre maschili è la Cina – che aveva battuto l'Italia nel match valido per la qualificazione olimpica – a trionfare col 6-2 rifilato all'India, bronzo alla Corea del Sud che vince con i padroni di casa dell'Olanda 5-3. La Corea vince invece l'oro nel misto dopo aver travolto ancora una volta l'Olanda 6-0. Terzo gradino del podio per l'Italia di Nespoli e Landi dopo il 5-3 su Taipei. Tra le donne vittoria iridata per Chien-Ying Lei di Taipei che allo shoot off supera la coreana Kang Chae Young; bronzo all'altra coreana Choi Misun vincente 6-0 sulla tedesca Michellle Kroppen. Nella gara a squadre si ripete il copione dell'individuale con Taipei che batte la Corea del Sud 6-2. A completare il podio la Gran Bretagna – vincente sulle azzurre nel match che qualificava a Tokyo 2020 – che si prende il bronzo superando allo shoot off la Cina 5-4 (27*-27).

I PODI DEL COMPOUND - Per l'Italia il Mondiale del compound è stato senza dubbio deludente. Era da Madrid 2005 che gli azzurri non salivano sul podio in questa divisione. Purtroppo le prestazioni degli azzurri Sergio Pagni, Federico Pagnoni, Viviano Mior, Marcella Tonioli, Sara Ret e Irene Franchini non sono servite per giocarsi una medaglia.

A guadagnarsi l'alloro femminile nella sfida a squadre è stata Taipei che ha battuto il favorito trio degli USA 229-224. Nel match per il bronzo si impone l'India sulla Turchia 229-226. A prendersi il titolo iridato al femminile è la Corea del Sud che supera la Turchia 235-233. Sul terzo gradino del podio i padroni di casa dell'Olanda che battono 231-230 la Colombia. Le sfide mixed team premiano nuovamente, ma questa volta col bronzo, il duo di Taipei che ha la meglio sulla

LE QUALIFICAZIONI OLIMPICHE DEL MONDIALE DI 'S-HERTOGENBOSCH

Australia: 3 (3 ricurvo maschile)
Bangladesh: 1 (1 ricurvo maschile)
Bielorussia: 3 (3 ricurvo femminile)
Cina: 6 (3 ricurvo maschile, 3 ricurvo femminile)
Taipei Cinese: 6 (3 ricurvo maschile, 3 ricurvo femminile)
Danimarca: 1 (1 ricurvo femminile)
Germania: 3 (ricurvo femminile)
Gran Bretagna: 6 (3 ricurvo maschile, 3 ricurvo femminile)
India: 3 (3 ricurvo maschile)
Italia: 1 (1 ricurvo maschile + 1 ricurvo femminile a Minsk)
Kazakistan: 3 (3 ricurvo maschile)
Malesia: 1 (1 ricurvo maschile)
Messico: 1 (1 ricurvo femminile)
Moldova: 1 (1 ricurvo femminile)
Paesi Bassi: 3 (3 ricurvo maschile)
Russia: 3 (3 ricurvo femminile)
Svezia: 1 (1 ricurvo femminile)
Sud Corea: 6 (3 ricurvo maschile, 3 ricurvo femminile)
Ucraina: 3 (3 ricurvo femminile)
USA: 1 (1 ricurvo maschile)

Thomas Bach premia gli atleti olimpici durante una cerimonia appositamente organizzata sul campo delle finali. Tra questi Ilario Di Buò (a sin.) e Sante Spigarelli (a dx). Tra gli italiani celebrati anche Galiazzo, Nespoli, Pasqualucci e Boari

Colombia per 156-155. Ad aggiudicarsi l'oro maschile è invece ancora una volta la Sud Corea, in questo caso vincente sulla Francia per 159-153.
Nell'individuale conquista l'oro la russa Natalia Avdeeva che ha la meglio sulla statunitense Paige Pearce 142-141, mentre l'indiana Jyothi Sureka Vennam supera la turca Yesim Bostan 145-145 (10-9) ottenendo il bronzo. Nel maschile il sudcoreano Kim Jongho sale sul terzo gradino del podio superando Braden Gellenthien (USA) 150-146, ma gli USA si rifanno con la finale per il titolo che chiude la giornata e che vede esultare per l'oro James Lutz vincente 148-144 sul norvegese Anders Faugstad. ●

Elezioni World Archery

Scarzella confermato Vicepresidente Vicario WA

Il Presidente Scarzella, il Presidente World Archery Ugur Erdener e il Segretario Generale WA Tom Dielen al Congresso di Den Bosch

Al 53° Congresso World Archery di 's-Hertogenbosch, in Olanda, sede dei Mondiali di qualificazione Paralimpica e Olimpica per Tokyo 2020, ennesimo grande attestato di stima per il Presidente FITARCO Mario Scarzella che, al termine delle votazioni, è stato confermato Primo Vicepresidente della Federazione Internazionale di Tiro con l'Arco.

"Sono emozionato e felice. Sono stato confermato Vicepresidente Vicario della Federazione Internazionale quasi all'unanimità, un risultato che rappresenta l'ennesimo attestato di stima da parte del Congresso World Archery – ha detto Scarzella dopo il voto –. Questa rielezione rappresenta la vittoria di tutto il movimento italiano: abbiamo una grande considerazione a livello globale nell'ambiente arcieristico e questa votazione ne è la testimonianza. In questi anni di impegno con il Presidente Ugur Erdener abbiamo raggiunto risultati rilevanti per la crescita del tiro con l'arco, ottenendo di anno in anno un incremento di tutti i numeri. Un lavoro ottimo riconosciutoci anche dal CIO che, non a caso, ha promosso la nostra disciplina ai Giochi Olimpici, inserendo nel programma, a partire da Tokyo 2020, la gara a squadre miste che prima non era prevista. Naturalmente non ci accontentiamo e lavoreremo con la stessa passione che ci ha spinti finora per continuare a far crescere questa meravigliosa e affascinante disciplina sportiva".

VIDEOGALLERY
FOTOGALLERY
RISULTATI

ASSI
PIGLIA TUTTO

di **Guido Lo Giudice** - Foto **Foto World Archery, FITARCO, GMT-Mezzelani**

Gli azzurri a Minsk conquistano il pass Olimpico femminile e salgono in cima al medagliere con 3 ori, 1 argento e 1 bronzo, dando un contributo fondamentale al 4° posto dell'Italia nella classifica generale per Nazioni

Dopo un Mondiale che aveva lasciato l'amaro in bocca le frecce azzurre hanno fatto tornare il sorriso agli italiani con una prestazione super alla seconda edizione dei Giochi Europei a Minsk. In Bielorussia la competizione aveva una valenza superiore rispetto alla possibilità di medaglia, perché metteva in palio il pass individuale continentale per Tokyo 2020. In pratica una prova d'appello immediata che l'Italia non si è lasciata sfuggire.

ITALIA PRIMA NEL MEDAGLIERE - Non era facile ritrovare subito uno standard di prestazione elevato per mettersi alle spalle la mancata qualificazione Olimpica a squadre e invece gli azzurri hanno rialzato la testa confermandosi tra i migliori in ambito europeo. Basti pensare che il contributo di medaglie dei nostri arcieri, 3 ori, 1 argento e 1 bronzo, è servito per posizionarci in cima al medagliere arcieristico davanti a Olanda, Russia e Gran Bretagna, dando una fondamentale spinta alla classifica conclusiva dell'Italia al termine della manifestazione, il cui ruolino conta 41 medaglie (13 ori, 15 argenti e 13 bronzi) che valgono il quarto posto dietro Russia, Bielorussia e Ucraina. E, come cita lo stesso sito del CONI, "il mattatore assoluto della spedizione azzurra è stato Mauro Nespoli che ha conquistato due ori e un bronzo nel tiro con l'arco olimpico: in squadra ha ottenuto il terzo posto del podio, mentre ha primeggiato individualmente e nel mixed team assieme a Lucilla Boari che, a sua volta, ha ottenuto anche la carta olimpica femminile per i Giochi di Tokyo 2020 che mancava all'Italia".

Una grande soddisfazione poter assistere alle imprese degli azzurri in diretta TV su Sky Sport, e a sottolineare in loco la soddisfazione dello sport italiano, ci ha pensato il Segretario Generale CONI Carlo Mornati che ha seguito la finale del misto dove Nespoli e Boari hanno portato all'Italia quella che era la 29ª qualificazione per Tokyo. Un pass, quello del femminile, che aggiunto a quello maschile conquistato al Mondiale, al momento permetterà agli azzurri di gareggiare in Giappone nell'individuale maschile e femminile e anche nel mixd team, gara che farà il suo esordio ai Giochi Olimpici.

I PODI A SQUADRE - A Minsk bisognava vincere per essere certi della seconda qualificazione e vittoria è stata nella finale con la Gran Bretagna, conclusa 5-1. In realtà, considerata la qualificazione già acquisita dell'Inghilterra, in questa occasione sarebbe bastato anche il secondo posto, ma Nespoli e Boari non si sono accontentati e, dopo aver superato l'Austria 6-0, la Russia allo spareggio 5-4 (19-17) e la Bielorussia in semifinale, hanno chiuso in bellezza andando a far risuonare per la prima delle tre volte l'inno di Mameli…

In precedenza gli avieri italiani avevano dato il via alla marcia trionfale ottenendo il bronzo

Mauro Nespoli, oro individuale a Minsk 2019. Nella pagina a fianco, in alto, Mauro Nespoli e Lucilla Boari, oro nel misto che vale anche il pass individuale per Tokyo 2020; sotto, Tatiana Andreoli sul gradino più alto del podio

A sinistra, i coach Bisiani e Di Buò, il Presidente Scarzella e il Vicepresidente Poddighe festeggiano la finale tutta azzurra tra Boari e Andreoli; a destra, Andreoli e Boari con il Presidente FITARCO Scarzella e il Segretario Generale CONI Mornati

A sinistra, i coach Ilario Di Buò e Matteo Bisiani durante la chiamata in campo delle azzurre Lucilla Boari e Tatiana Andreoli; a destra, Tatiana Andreoli al tiro

A sinistra, Lucilla Boari al tiro; a destra, l'abbraccio tra Tatiana Andreoli e Lucilla Boari al termine della finale individuale

A sinistra, Pagni, il coach del compound Valesella, Tonioli, il coach Bisiani e il Vicepresidente Poddighe con la mascotte dei Giochi Europei prima della cerimonia di apertura; a destra, gli azzurri Pasqualucci, Nespoli e Galiazzo bronzo a squadre a Minsk 2019

I NUMERI

- **42** Nazioni partecipanti
- **128** Arcieri in gara
- **24** Le medaglie in palio
- **5** I podi azzurri (3 ori, 1 argento, 1 bronzo)
- **1** La posizione dell'Italia nel medagliere arcieristico
- **4** La posizione dell'Italia nel medagliere dei Giochi Europei
- **2** Le qualificazioni Olimpiche dell'Italia tra Mondiale e Giochi Europei

con Marco Galiazzo, Mauro Nespoli e David Pasqualucci nella seconda giornata. Anche se in qualifica qualcosa di meglio si poteva fare, gli azzurri si sono lo stesso guadagnati la medaglia dopo aver superato la Gran Bretagna 5-1, aver perso in semifinale con la Francia 6-0, andando poi a vincere la sfida per il terzo gradino del podio con la Spagna 6-2, mentre i transalpini si sono presi l'oro battendo l'Olanda.

Nel femminile le azzurre sono state fermate al primo turno dalla Germania che conclude quarta, superata nella finalina dalla Danimarca, mentre a conquistare il gradino più alto del podio è la Gran Bretagna, giustiziera delle azzurre ai Mondiali, superando in finale le padrone di casa della Bielorussia.

LE MEDAGLIE INDIVIDUALI - Poi le cavalcate individuali che hanno regalato emozioni e spettacolo. Prima quella del femminile che ha portato due atlete italiane a giocarsi i metalli più preziosi. Dopo un iter perfetto da parte di entrambe, ci siamo trovati a tifare a cuor leggero la finalissima tra Tatiana Andreoli e Lucilla Boari. A spuntarla è stata l'atleta piemontese appena entrata in Aeronautica per 7-1, mentre la Boari si porta a casa l'argento da affiancare all'oro nel misto.

Ma non è finita, perché nell'ultima giornata anche Mauro Nespoli e David Pasqualucci vogliono ripetere l'impresa avanzando scontro dopo scontro fino a giocarsi il podio. Purtroppo in questo caso il tabellone ha previsto la sfida tra i due azzurri in semifinale. Ed è stata una gara da applausi, risolta allo spareggio in favore di Nespoli 6-5 (9*-9) dopo un bellissimo testa a testa. Alla fine per David arriva un 4° posto nella finalina vinta 7-1 dallo spagnolo Pablo Gonzalez Acha che è comunque assai positivo, perché è sembrato aver ridato al giovane atleta capitolino alcune certezze che sembravano smarrite. Mentre Nespoli, andando poi a vincere con autorità l'oro battendo 6-2 l'olandese Steve Wijler, si è confermato uno dei più vincenti atleti del Vecchio Continente e tra i migliori al mondo.

L'ESORDIO DEL COMPOUND AI GIOCHI EUROPEI - Purtroppo non è stata altrettanto esaltante per l'Italia l'esordio nella competizione della divisione compound. Sergio Pagni e Marcella Tonioli nel misto vengono infatti piegati ai quarti dalla Croazia, subendo lo stop anche nel percorso individuale: Pagni eliminato dopo un doppio shoot off dal francese Deloche, sorte che era toccata agli ottavi, sempre dopo uno spareggio, alla Tonioli contro la finlandese Paas. In questa divisione ad aggiudicarsi il gradino più alto del podio sono stati il fuoriclasse olandese Mike Schloesser e la slovena Toja Ellison, mentre ad esultare nel misto è la Russia. Risultati che comunque non scalfiscono il primo posto azzurro nel medagliere conclusivo. ●

FOTOGALLERY

RISULTATI

BENVENUTI SULL'ISOLA DEI SOGNI

di **Guido Lo Giudice** - Foto **World Archery** e **CONI**

Azzurri in Giappone al Yumenoshima Archery Field alla gara pre-olimpica di Tokyo per raccogliere informazioni ambientali e logistiche in vista dei Giochi del prossimo anno

Le sfide al Yumenoshima Archery Field, dove si è svolto il "Ready Steady Tokyo Test Event", hanno premiato la Corea del Sud, vincitrice del mixed team (Joen, Kim) e nell'individuale con Lee Seungyun e An San, rispettivamente nel maschile e nel femminile, ma serviva soprattutto per dare indicazioni utili ai 130 arcieri di 29 Nazioni che hanno partecipato in merito a quali condizioni ci saranno in questo nuovo impianto in occasione dei Giochi Olimpici e Paralimpici della prossima estate.

Esattamente come aveva preventivato l'aviere azzurro Mauro Nespoli prima della partenza, la competizione ha fornito agli atleti molti ragguagli sul clima, anche perché il prossimo anno la competizione arcieristica si disputerà quasi negli stessi giorni, dal 24 luglio al 1° agosto, mentre il tiro con l'arco delle Paralimpiadi si svolgerà più avanti nel corso dell'estate, dal 28 agosto al 5 settembre. In effetti sono state numerose le informazioni riguardanti gli agenti atmosferici, specialmente in riferimento alla luce e al vento, senza dimenticare la pioggia, visto che nei giorni di gara ha spesso piovuto. La presenza dell'Italia in loco è stata importante naturalmente anche per studiare al meglio la logistica, per conoscere nel dettaglio tutti i tempi degli spostamenti dal Villaggio Olimpico all'impianto, che resterà a disposizione degli arcieri nipponici anche dopo i Giochi.

Il campo di tiro con l'arco è stato allestito nel parco di Yumenoshima. Uno spazio verde che ospita un gruppo di impianti sportivi nel sud-est della città, nel "quartiere speciale" di Koto. La metà di questa struttura rimarrà un campo di tiro con l'arco permanente anche dopo le Olimpiadi, mentre il campo delle finali, gli spalti che verranno allestiti e gli edifici per gli uffici verranno rimossi in seguito alla competizione. Così, dopo luoghi iconici come lo stadio Panathinaiko di Atene, il Lord's Cricket Ground di Londra e il Sambodromo di Rio, nella moderna città di Tokyo, la venue del tiro con l'arco è nuovissima, ma progettata per il presente e per il futuro.

Se ai Giochi ci sarà la possibilità di provare il campo circa una settimana prima della competizione, questo test event rappresentava l'unica opportunità che precede le Olimpiadi, quindi chi ha partecipato potrà contare su qualche piccolo vantaggio.

CAMPO DI GARA - Ospiterà i 128 atleti in gara a Tokyo 2020. Qui si svolgeranno sia i tiri di prova che le 72 frecce di ranking round. La linea di tiro è molto più ampia del necessario visto che ai Giochi verranno posizionati 32 bersagli per 64 arcieri. Una parte del campo era infatti occupata dai bersagli ravvicinati per il riscaldamento e c'era ancora spazio per altri 42 bersagli di allenamento. Dopo i Giochi, il campo di tiro con l'arco Yumenoshima potrà contenere, se necessario, 64 bersagli.

CAMPO DELLE FINALI - I fortunati presenti a Tokyo saranno gli unici ad aver provato anche il campo delle finali. Quando si disputeranno i Giochi, infatti, gli atleti avranno la possibilità di provarlo per mezzora, ma è indubbio che chi ha partecipato alla preolimpica sarà un po' avvantaggiato. A tal proposito va detto che le condizioni di gara alle Olimpiadi saranno piuttosto diverse, visto che nel test event mancavano gli spalti per il pubblico e tutto ciò che circonderà il campo di gara dove verranno assegnate le medaglie. Le condizioni ambientali e del vento, per esempio, subiranno alcuni cambiamenti con le strutture che circonderanno il campo, ma resterà la sensazione per chi ci è già stato di gareggiare su un luogo conosciuto.

TRASPORTO - Tokyo è una città enorme con eccellenti mezzi pubblici, anche se molto trafficati. Il parco Yumenoshima è situato proprio accanto alla fermata Shin Kiba sulle linee Keiyo, Rinkai e Yurakucho. Bastano 10 minuti per raggiungere il centro della città con il treno veloce e solo 30 per attraversare Tokyo fino al famoso incrocio di Shibuya. Gli atleti che soggiornano nel villaggio sono a soli 20 minuti di auto.

I luoghi olimpici per gli sport acquatici e lo slalom in canoa si trovano a breve distanza a piedi dal parco di Yumenoshima. Pallavolo, canottaggio ed equitazione sono solo un po' più lontani.

Il tiro con l'arco sarà quindi nel cuore dell'atmosfera olimpica. "Yumenoshima" significa "isola dei sogni" e il sogno dei Giochi Olimpici di Tokyo 2020 comincia ad avvicinarsi e a diventare davvero reale. ●

Mauro Nespoli e Lucilla Boari durante la gara mixed team. In alto, gli azzurri al tiro e al ritiro frecce al Yumenoshima Nella pagina a fianco, Il campo delle finali di Tokyo

Scelta "Casa Italia" a Tokyo

The Kihinkan - Takanawa Manor House": sarà questa la sede di Casa Italia ai Giochi Olimpici di Tokyo. Lo ha deciso la Giunta del CONI al termine di un lungo percorso di selezione di oltre 60 location effettuato negli ultimi due anni. La struttura è caratterizzata da un'architettura stile liberty di inizio del secolo scorso ed è situata nel quartiere di Minato a circa 10 chilometri dal Villaggio Olimpico e dal Main Press Center.

Totalmente finanziata dai partner di Italia Team del CONI, Casa Italia, come già accaduto a Rio 2016 e PyeongChang 2018, è un progetto in continua evoluzione che si nutre di passione e delle storie dei Paesi dove si disputano i Giochi, creando un legame indissolubile tra la cultura italiana e quella locale. Per Tokyo 2020 il concept si declina con un progetto circolare, innovativo e sostenibile, creato dall'Italia per il Giappone, per celebrare le vittorie sportive dell'Italia Team, regalandole al mondo attraverso uno spettacolo di 17 giorni, utilizzando le eccellenze del nostro Paese.

Casa Italia a Tokyo 2020

FOTOGALLERY

RISULTATI

intervista al protagonista

Mauro Nespoli

di **Guido Lo Giudice**

Le medaglie di Mauro Nespoli in un mese di gare

Praticamente un mese intero in trasferta tra Mondiali, Giochi Europei, Coppa del Mondo di Berlino e test event di Tokyo. Un vero tour de force per Mauro Nespoli che, messe nel bagaglio tutte le indicazioni utili in vista delle Olimpiadi del prossimo anno dopo la permanenza in Giappone per il test event, torna in Italia con un bel gruzzolo di medaglie e l'accesso alla finale di Coppa del Mondo di Mosca.

Ecco il suo pensiero espresso attraverso un post sui social dopo questo lunghissimo tour de force: "Appena il tempo di cambiare valigia per ripartire subito per una nuova destinazione. Mi sono messo alla prova e mi è piaciuto. Ho assaporato ogni freccia, ogni pensiero che è passato per la mente, ogni muscolo dolente. Sono stati 60 giorni di gare nostop ma ne è valsa la pena! Ricarico le batterie e si riparte."
Sì, perché dopo il bronzo mixed team, il 4° posto individuale e il pass per i Giochi Olimpici ottenuti ai Mondiali, ha sbancato i Giochi Europei vincendo l'oro individuale, il bronzo a squadre e l'oro mixed team che è valso anche il pass al femminile per Tokyo. E poi, nella tappa di Coppa di Berlino, si è messo al collo il bronzo individuale e quello misto, con tanto di biglietto già pronto per volare alla finalissima di World Cup nella piazza Rossa. E scusate se è poco. "Sono molto contento per come è andata – spiega l'aviere Olimpionico ripensando ai Giochi Europei –, tanto per l'individuale, quanto per la prova a squadre e per il misto. Stiamo lavorando bene, non siamo riusciti a raccogliere il risultato che speravamo al Mondiale in termini di qualificazione Olimpica e anche a Minsk potevamo fare di più in qualifica per avere un miglior tabellone negli scontri. Però poi nelle eliminatorie abbiamo alzato il livello delle nostre prestazioni ed è andata bene".
Il campione di Voghera parla anche del pass individuale femminile ottenuto grazie alla gara che ha giocato con Lucilla Boari invece che con Vanessa Landi: "Certo, un po' mi è dispiaciuto non gareggiare nel mixed team con Vanessa, visto che eravamo andati bene sia agli Europei che al Mondiale, ma poi con Lucilla è arrivata un'altra medaglia e il pass per Tokyo, quindi sono soddisfatto: significa che comunque siamo competitivi".
Vero, visto che un'altra medaglia nel mixed team è arrivata anche a Berlino con una terza compagna, Elena Tonetta. Ma naturalmente Mauro non vuole fermarsi qui: "Sto attraversando un bel periodo e spero di riuscire a portare avanti questo stato di forma fino al termine della stagione. Quanto fatto a Berlino mi ha dato una ulteriore spinta, anche perché, considerando gli avversari, non era facile ottenere altri due podi e la qualificazione per la finale di Mosca. Tutti questi risultati mi danno fiducia e aver mantenuto queste prestazioni per così tanti giorni non è altro che il frutto del lavoro che svolgo giornalmente con le persone giuste: mi riferisco soprattutto al mio preparatore Roberto Finardi e alla mia psicologa Valentina Onorato".
I risultati di Minsk sono anche un ottimo viatico per pensare con fiducia alla qualificazione Olimpica della squadra del prossimo anno: "Sono sicuro che centreremo l'obiettivo con entrambe le squadre. Abbiamo le qualità per farlo e per riuscirci. Al Mondiale abbiamo commesso degli errori e alcuni di questi li abbiamo già individuati. Lavoreremo per eliminarli e affronteremo ogni problematica di volta in volta. Non dobbiamo avere paura di nessuno e puntare al massimo. Certo, il prossimo anno a Berlino ci saranno solo 3 posti e sappiamo che non si è qualificata una squadra come gli Stati Uniti, quindi dovremo essere bravi, innanzitutto nel fare più punti nel ranking round per avere un tabellone degli scontri diretti migliore. Dobbiamo piazzarci tra le prime tre e abbiamo tutte le carte in regola per riuscirci. Le gare di Minsk ci danno una spinta in questo senso, perché abbiamo dimostrato di esserci e di essere competitivi."
A proposito di Tokyo, quali le indicazioni da questa trasferta? "Non erano importanti i risultati, quanto scoprire nel dettaglio le condizioni di tiro e la logistica. Il test event, così come è stato per Londra e per Rio, serve semplicemente a raccogliere il maggior numero di informazioni su cosa troveremo nel 2020. L'esposizione al sole del campo di gara e il vento nel corso della giornata per esempio, oltre ai tempi di percorrenza tra il Villaggio e il campo."
Nespoli si è ritagliato un nuovo ruolo da trascinatore? "Da noi non c'è mai stato un capitano di squadra e forse mai ci sarà. Quello che posso fare è continuare così: allenarmi con serietà e cercare di ottenere sempre il miglior risultato possibile. Gli atleti importanti si vedono nei momenti di difficoltà e se uno è in difficoltà ha una sola strada: lavorare di più senza aspettare che qualcuno ti tiri fuori dai guai. Io prima vincevo con grande difficoltà uno scontro individuale: ora che ci riesco non sono diventato un fenomeno, perché quanto sto ottenendo l'ho raggiunto col lavoro costante, svolto insieme alle persone giuste. È l'unico modo che conosco per crescere e rimanere ad alto livello. Non mi sento il trascinatore di nessuno, ma posso mettere a disposizione il mio percorso e la mia esperienza per permettere agli altri di seguire questa stessa strada".

MARTIN & MIGLIORANZA
idee e soluzioni per non rovinare le frecce

18 MESI DI RICERCA NEI CAMPI DI GARA PER TESTARE I BATTIFRECCIA IN PAGLIA USANDO:
1+1 Battifreccia 128/9 duri
1+1 Battifreccia 128/9 normali
e li abbiamo testati nelle gare:
• N. 1 Fita Europeo
• N. 1 Fita + 1 Indoor ai Campionati Italiani
• N. 1 Fita Coppa delle Regioni
• N. 3 Fita Nazionali
• N. 4 Fita 70 metri o 900 Round
• N. 55 Turni di gara Indoor
Per un totale di frecce compound ricevute n. 16.960
+ frecce olimpico ricevute n. 3.112

È stato calcolato il costo dei 2 battifreccia per ciascuna piazzola ed è emerso che
n. 2 Battifreccia da 9 cm = € 216,60 iva e trasporto compresi
diviso 65 turni gara il costo è di € 3,34
per piazzola e turno gara
Costo per Arciere compoundista in gara € 1,00 iva compresa
È emerso che sia i battifreccia duri che normali hanno la stessa durata.

è un'idea MARTIN & MIGLIORANZA

CON QUESTI COSTI ABBIAMO OTTENUTO:
• la superficie del battifreccia più piatta
• l'impatto della freccia più morbido
• l'estrazione facilitata della freccia
• nessuna punta è rimasta nel battifreccia
• le frecce all'estrazione risultano pulite
• nessuna rottura di frecce

www.memdiana.it

COLPACCIO ITALIA

di **Guido Lo Giudice** - Foto **World Archery**

La quarta tappa di Coppa del Mondo porta all'Italia 1 oro, 2 bronzi e la qualificazione alla finalissima di Mosca per Mauro Nespoli nel ricurvo e Sergio Pagni nel compound

Certi successi non giungono per caso, ma te li godi molto più quando sono inattesi. L'Italia si presenta a Berlino dopo le fatiche mondiali e i Giochi Europei con molte novità tra i convocati, pur confermandosi temibile per chiunque.
Solo Mauro Nespoli nell'arco olimpico, Sergio Pagni e Marcella Tonioli nel compound, titolari sia a 's-Hertogenbosch che a Minsk, continuano il tour de force estivo sulla linea di tiro tedesca. Tutti e tre confermati perché hanno la possibilità di ottenere la qualificazione per la finalissima di Coppa che si disputerà a Mosca, sulla Piazza Rossa, il 6 e 7 settembre. A riuscire nell'impresa Nespoli, andandosi a guadagnare anche un bronzo individuale e quello mixed team con Elena Tonetta, mentre Pagni, nonostante si fermi al secondo turno, si guadagna lo stesso i punti necessari per volare in Russia, oltre a festeggiare, celebrato da World Archery, un record non da poco: la 50ª presenza nel circuito di World Cup. Sfuma invece un'altra finale Purtroppo per Marcella Tonioli: lo stop ai 16esimi con la statunitense Cox non le permette di ottenere i punti necessari per ritentare l'assalto al trofeo. E per lei anche la delusione per un bronzo sfumato nel misto con Elia Fregnan.
Per il resto la selezione del ricurvo è completata da Amedeo Tonelli e Federico Musolesi; nel compound vanno sulla linea di tiro anche Elia Fregnan ed Alessandro Lodetti, mentre viene rivoluzionato il trio ricurvo femminile con Tanya Giada Giaccheri, Chiara Rebagliati ed Elena Tonetta. E saranno proprio loro tre a far saltare il banco.

ORO PER LE AZZURRE GIACCHERI, REBAGLIATI E TONETTA - Le azzurre portano avanti un percorso a dir poco fantastico. Battono in sequenza la Cina 5-3, l'India 6-0 e in semifinale Taipei 5-1. Alle loro spalle Natalia Valeeva dà consigli pratici e le sprona a non accontentarsi nemmeno quando scendono in campo per la finale contro le forti padrone di casa della Germania (Richter, Kropper, Unruh). E le tre azzurre, noncuranti del tifo casalingo, concludono in bellezza una trasferta da 10 e lode. Dopo l'1-1 iniziale approfittano di ogni errore delle avversarie allungando subito il passo nel secondo set che finisce 55-49. Nella terza volée le tedesche provano a rimontare ma le portacolori azzurre non perdono un colpo e vincono col 55-53 che vale il 5-1 conclusivo e l'agognato risuonare dell'inno di Mameli.

Le azzurre durante la finale per l'oro ricurvo. Nella pagina a fianco, in alto, azzurre d'oro a Berlino; al centro, Mauro Nespoli sul podio; in basso, Elena Tonetta e Mauro Nespoli, bronzo del misto ricurvo

UN ORO CHE MANCAVA DA 10 ANNI - "Quando vinci è sempre una bella esperienza e una bella sensazione. Siamo felici...", ha detto Elena Tonetta. "Quando siamo partite non ci aspettavamo questi risultati, ma tutto è andato bene, soprattutto la comunicazione e il nostro feeling in campo. Non è stato facile tirare con il vento, perché il campo di allenamento aveva condizioni diverse, anche se erano uguali per tutti. Abbiamo fatto il meglio che potevamo ed è stato sufficiente per arrivare all'oro". L'arciera roveretana, titolare ai Giochi di Pechino 2008, guarda al suo percorso da atleta: "Sono passati molti anni da quando ho gareggiato in una competizione di così alto livello: nel frattempo ho avuto una bambina, sono una mamma e ho smesso di tirare per un periodo. Ora però sono tornata e spero di

TORNA ALL'INDICE

Sergio Pagni festeggia le 50 presenze in Coppa con la qualificazione per la finale di Mosca

Mauro Nespoli al tiro durante la finale per il bronzo individuale

Il Presidente Scarzella con Elia Fregnan e Marcella Tonioli, 4° posto nel misto compound

Chiara Rebagliati, il coach Natalia Valeeva, Tanya Giaccheri ed Elena Tonetta in finale per l'oro ricurvo alla Coppa del Mondo di Berlino

NUMERI

- **50** Nazioni partecipanti
- **264** Arcieri in gara
- **89** Arcieri del ricurvo maschile
- **74** Arcieri del ricurvo femminile
- **59** Arcieri del compound maschile
- **42** Arcieri del compound femminile
- **4** Le finali degli azzurri
- **3** Le medaglie dell'Italia
- **2** Gli italiani qualificati per la finale di Mosca

avere altre opportunità come questa".
Quello vinto con Giaccheri e Rebagliati è un oro storico: erano 10 anni che l'Italia femminile non lo otteneva nel circuito di Coppa. Quando accadde Elena Tonetta era titolare nel trio che vinse a Santo Domingo 2009, insieme a Natalia Valeeva e Jessica Tomasi. E ora Natalia Valeeva era alle sue spalle nel box dei tecnici a dispensare consigli.
L'oro di Berlino si aggiunge così all'argento ottenuto nella tappa di Medellin da Tatiana Andreoli, Lucilla Boari e Vanessa Landi. Insomma, l'Italia ha cambiato terzetto ma resta competitiva e vincente.

BRONZO INDIVIDUALE PER MAURO NESPOLI - Poi ci pensa Mauro Nespoli a dare seguito alla sua lunga striscia di finali e medaglie internazionali, vincendo la sfida per il bronzo con il sud coreano Oh Jin Hyek 6-2. Il primo set si chiude in favore di Oh che va avanti 2-0 col parziale di 29-27. Ma Nespoli reagisce e non lascia scampo al blasonato avversario con l'autorevolezza del campione: si porta sul 2-2 (29-27), poi passa in vantaggio 4-2 (28-27) e, infine, dopo il 28 del coreano, non batte ciglio e piazza sul giallo un 29 col 10 decisivo all'ultima freccia che vale la vittoria. Non c'era modo migliore per festeggiare la qualificazione alla finale di Coppa, confermandosi con stabilità tra i migliori arcieri al mondo.

IL BRONZO MIXED TEAM DI TONETTA E NESPOLI - Ma dopo pochi minuti l'aviere Olimpionico torna sulla linea di tiro insieme alla compagna dell'Aeronautica Elena Tonetta nella sfida per il terzo posto contro l'India (Laisham, Verma) che gli azzurri conducono fino a vincere 5-3. Il primo set si chiude in parità (36-36), ma nel secondo parziale gli azzurri vanno sul 3-1 (38-35). Nella terza volée avrebbero la possibilità di chiudere il match, ma l'India pareggia portandosi sul 3-3 (37-36). Nell'ultima serie Nespoli e Tonetta non si lasciano sfuggire la seconda occasione e chiudono la partita col 37-34 finale.

4° POSTO PER TONIOLI-FREGNAN - Il giorno precedente è invece mancata la medaglia nel compound. Marcella Tonioli ed Elia Fegnan si giocano il bronzo con la Russia (Balzhanova, Dambaev), partono meglio, ma si lasciano recuperare e alla fine gli avversari hanno la meglio per 151-149. ●

VIDEOGALLERY

FOTOGALLERY

RISULTATI

Talenti 2020
TRENTINO 2011-2020
Il progetto pilota dello sport giovanile italiano

www.talenti2020.com

TALENTI2020, METTENDO IN GIOCO ESPERIENZE E COMPETENZE UNICHE, PROPONE UN'AZIONE ORGANICA E SINERGICA CHE FAVORISCE LA RELAZIONE E COLLABORAZIONE TRA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI CRESCITA ED AFFERMAZIONE DELL'ATLETA: ALLENATORI, FAMIGLIA, SCUOLA.

Un progetto unico in Italia che coinvolge più Federazioni Sportive Nazionali in un importante percorso di crescita che accompagna e supporta il giovane talento, da loro identificato, nel crescere e diventare "campione". Ritiri, collegiali, stage di allenamento e di preparazione fisica, test fisici delle capacità di base e indagini specifiche, un percorso educativo psicologico personalizzato, secondo le particolarità di ogni disciplina con la disponibilità di strutture sportive "naturali" e "artificiali" in una sorta di "palestra a cielo aperto" rappresentano la forza di Talenti2020 che il CONI ha identificato come il progetto pilota dello sport giovanile italiano.

CONI CONTRIBUTO PROVINCIALE TRENTO
CeRiSM sport montagna salute

PARTNER ISTITUZIONALI
TRENTINO
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

FEDERAZIONI
FIH Federazione Italiana Hockey
FITARCO
FITRI Federazione Italiana Triathlon
FIN Federazione Italiana Nuoto
FISG

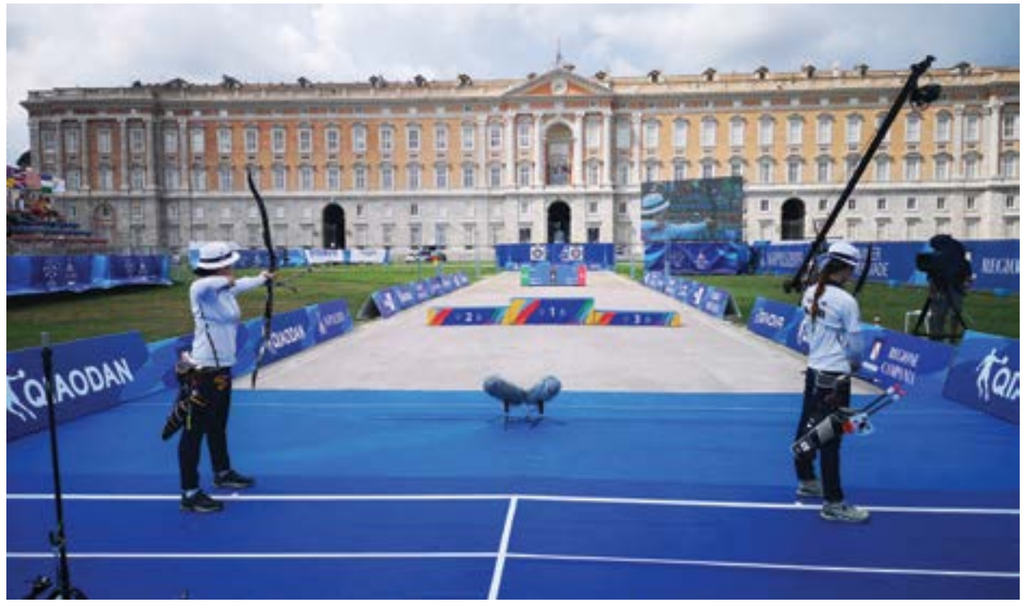
LO SPETTACOLO DEL TIRO CON L'ARCO

di **Gabriele Giovine** - Foto **FITARCO**

Il massimo evento multi-sportivo dedicato agli atleti universitari di tutto il mondo ha fatto tappa a Napoli e non solo: la 30ª edizione delle Universiadi Estive 2019 ha infiammato tutta la Campania dal 3 al 14 luglio.
Immancabile il tiro con l'arco, nella sua doppia location: dal 9 all'11 luglio le frecce di qualifica e le eliminatorie allo Stadio Partenio di Avellino, mentre le finali, il 12 e 13 luglio, nello scenario mozzafiato dei giardini antistanti la Reggia di Caserta.

Lo scenario mozzafiato della Reggia di Caserta come sede per le finali e un'organizzazione all'altezza di un grande evento internazionale hanno fatto da cornice a sfide di altissimo livello

Una formula di gara leggermente rivista rispetto agli standard classici, oltre alle gare individuali e mixed team, atleti impegnati anche nelle sfide a squadre composte però solamente da due arcieri per nazione.
Otto gli azzurri in gara (il massimo consentito) accompagnati dal tecnico Natalia Valeeva: nell'arco olimpico maschile spazio a Matteo Santi e Paolo Ralli, al suo esordio in maglia azzurra. Nell'olimpico femminile l'aviere Tanya Giada Giaccheri con Chiara Rebagliati, entrambe arrivate all'ultimo secondo dopo l'impresa di Berlino in Coppa del Mondo.
Nel compound maschile Viviano Mior e Alex Boggiatto, con Sara Ret ed Eleonora Grilli nel comparto femminile. Le frecce di qualifica non hanno premiato gli azzurri che hanno incontrato un cammino arduo nelle eliminatorie: pochi gli scontri vinti ed eliminazioni premature per i nostri portacolori.
Pur mancando risultati rilevanti sulla linea di tiro, l'Italia è stata capace di distinguersi ugualmente sul versante dell'organizzazione e della gestione di un evento di caratura internazionale, sotto l'attenta guida del Competition Manager Alessio Corbucci. La disponibilità di molte persone, note al mondo dell'arcieria, ha permesso la buona riuscita dell'evento, nonostante alcune difficoltà incontrate prima e durante la manifestazione. Molti i tesserati delle Società della Campania presenti come volontari, altrettanti quelli arrivati da diverse parti d'Italia per fornire il loro prezioso supporto tra Avellino e Caserta. Dietro le quinte la perfetta macchina del team FITARCO e Ianseo, per la gestione dei risultati, della "Sport Presentation", dei Cerimoniali e della parte media, ha ricevuto i complimenti dal Comitato Organizzatore e dai Delegati Tecnici World Archery e FISU.
Non sono però mancati ovviamente anche grandi risultati a livello sportivo, con ben tre nuovi record Universitari: nel compound femminile record pari-merito per Yesim Bostan (Turchia) e Danelle Wentzel (Sud Africa) con 701 punti (il precedente record era di 697); nel compound maschile doppio record per il coreano Kim Jongho, 716 punti in qualifica (migliorando di 11 punti il suo precedente primato) e negli scontri individuali mettendo a referto il massimo punteggio possibile di 150 punti.



Il doppio spareggio firmato Corea del Sud tra Kang e Choi

I volontari, gli arbitri e lo staff al termine della competizione davanti alla Reggia di Caserta

Gli azzurri all'Universiade Estiva allo stadio Partenio di Avellino

I RISULTATI DEL COMPOUND - Tra gli uomini al termine di una lunga battaglia è il russo Anton Bulaev a vincere l'oro con il successo allo shoot off (10*-10) sul turco Muhammed Yetim. Sul terzo gradino del podio sale il campione uscente Kim Jongho nonostante i problemi allo sgancio: l'atleta asiatico ha infatti rotto ben due sganci nel corso della semifinale, un problema tecnico che gli è costato due 0 e la conseguente sconfitta. Tra le donne trionfa la messicana Andrea Maya Becerra Arizaga vincente in finale sulla coreana So Chaewon, il bronzo va alla turca Yesim Bostan. Nella gara a squadre maschile oro alla Corea del Sud che batte la Turchia, mentre il bronzo è per Taipei; al femminile la Turchia sale sul primo gradino del podio grazie alla vittoria allo shoot off (19*-19) sull'Iran, terzo posto per il Messico. La vera sorpresa arriva nel mixed team con la vittoria dell'Estonia, i due fratelli Lisell e Robin Jaatma, supportati dalla mamma coach, hanno infatti la meglio su Taipei alle frecce di shoot off (20-18) portando nel loro Paese il primo storico alloro nel tiro con l'arco in questa manifestazione. Il bronzo va alla Corea del Sud.

NUMERI

- **45** Nazioni in gara
- **203** Totale partecipanti
- **63** Atleti Ricurvo maschile
- **56** Atleti Ricurvo femminile
- **46** Atleti Compound maschile
- **38** Atleti Compound femminile
- **10** Eventi

I RISULTATI DELL'OLIMPICO - In campo maschile vince la medaglia d'oro il coreano Lee Woo Seok che batte in finale il russo Erdem Tsydypov, mentre il bronzo va al collo del giapponese Ishii Yuta. Al femminile domina la Corea del Sud che regala un esaltante doppio shoot off agli spettatori di Caserta: il derby asiatico tra Kang Chae Young e Choi Misun si risolve infatti solamente alla seconda freccia di spareggio: dopo aver tirato entrambe un 10 con la prima, Kang Chae Young bissa il tiro perfetto mentre la connazionale ottiene solo un 8; il bronzo va ancora in Asia all'atleta di Taipei Chiao-Mao Peng. Nella gara a squadre maschile trionfa la Russia contro Taipei, mentre il bronzo va agli Stati Uniti. Poche sorprese al femminile dove vince la Corea del Sud sulla Russia, mentre sale sul terzo gradino del podio l'Ucraina. Nel mixed team successo finale di Taipei sul Giappone, mentre il bronzo va nuovamente all'Ucraina.
A vincere il medagliere finale per Nazioni è la Corea del Sud con 8 podi (4 ori, 2 argenti e 2 bronzi), davanti a Russia (4 medaglie) e Taipei (5 medaglie), mentre il medagliere conclusivo dell'Universiade vede in vetta il Giappone appaiato alla Russia con 82 medaglie. Terza la Cina con 43, mentre l'Italia ha concluso al 6° posto con 15 ori, 13 argenti e 16 bronzi. ●

NOVE MESTO SI COLORA D'AZZURRO

di **Matteo Oneto** - Foto **World Archery Europe**

Grazie ai risultati nella seconda tappa del circuito paralimpico – che ha visto l'esordio di tre azzurrini – l'Italia qualifica Pellizzari, Demetrico, Virgilio, Simonelli, Mijno e Travisani per la finale in Germania

Nove Mesto è terra di conquista per la Nazionale azzurra paralimpica. La seconda tappa della Para-Archery European Cup in Repubblica Ceca è ricca di soddisfazioni per i ragazzi del Direttore Tecnico Willy Fuchsova. I cinque podi ottenuti sono un successo che genera un grande risultato: l'Italia avrà sei arcieri e tre mixed team nella finale della competizione che farà il suo esordio quest'anno. Sì perché da questa stagione il circuito europeo paralimpico ha deciso di inserire al termine delle tappe di Olbia e Nove Mesto una finalissima, in pieno stile Coppa del Mondo, che si svolgerà in Germania, a Wiesbaden, il 17 e il 18 agosto.

La classifica finale è data dalla somma delle prestazioni delle due gare di "qualificazione" e così la Nazionale in terra teutonica porterà i suoi pezzi da novanta: nel W1 Asia Pellizzari e Salvatore Demetrico, nel ricurvo Elisabetta Mijno e Stefano Travisani, nel compound Maria Andrea Virgilio e Alberto Simonelli. Per loro doppia occasione di medaglia: prima nell'individuale e poi nei mixed team, visto che tutte e tre le coppie hanno ottenuto il pass. In pratica solo la Russia, oltre all'Italia, avrà una rappresentanza in tutte le competizioni.

LE MEDAGLIE DI NOVE MESTO – Per raccontare la trasferta in Repubblica Ceca è quasi un obbligo partire dai mixed team. Le coppie azzurre arrivano tutte in finale per l'oro, un en plein straordinario che porta in dote tre medaglie. Nel W1 Asia Pellizzari e Salvatore Demetrico spazzano via all'ultimo atto la coppia di casa Musilova-Drahoninsky con un 134-118 che porta l'oro al collo dei due arcieri della Nazionale. Finali meno fortunate nelle altre due divisioni dove è la Russia a mettersi tra gli azzurri e il primo posto. Nell'arco olimpico Elisabetta Mijno e Stefano Travisani ritrovano gli sfidanti della finale iridata, ma non riescono a stoppare la Barantseva e Tsydorzhiev, il match finisce 6-0, mentre nel compound Maria Andrea Virigilio e Alberto Simonelli cedono di un solo punto 155-154 ad Artakhinova e Shigaev.

La scorpacciata di podi dei mixed team non placa la fame azzurra. Nell'individuale Elisabetta Mijno si prende il bronzo dominando in finale la brasiliana Thais Silva Carvalho (6-0). Stesso risultato per Asia Pellizzari che non lascia scampo alla statunitense Lisa Coryell (136-117). Resta un po' di amaro in bocca a Stefano Travisani e Maria Andrea Virgilio sconfitti in finale per il bronzo rispettivamente dal francese Guillame Toucoullet allo shoot off 6-5 (9-7) e dalla brasiliana Jane Karla Gogel 143-140. Le sconfitte bruciano ma la qualificazione agli ultimi atti di Nove Mesto permette comunque ai due azzurri di volare alle finali in Germania, insomma l'occasione di rifarsi arriverà molto presto.

TRIS DI ESORDI – La trasferta in Repubblica Ceca non è stata solo un successo di podi, medaglie e qualificazioni. Nella seconda tappa della European Cup la Nazionale Para-Archery ha voluto dare seguito al grande lavoro intrapreso con i giovani già da diversi anni a questa parte. Dopo i raduni dedicati alle classi giovanili hanno finalmente esordito nella Nazionale maggiore in questa competizione post-Mondiale. Nell'arco olimpico prima assoluta per Francesco Ceppaglia, nella stessa divisione ma al femminile spazio a Giulia Baldi, mentre nel compound esordio per Francesco Tommaselli. Per loro l'avventura, dopo delle buone frecce di qualifica, è terminata al primo scontro diretto: sicuramente l'emozione a questa età non è facile da gestire, ma l'esperienza internazionale maturata da questi tre ragazzi porterà presto i suoi frutti, dimostrando la bontà del progetto giovani del settore paralimpico, come d'altronde dimostrano i risultati ottenuti da Asia Pellizzari.

Gli azzurri a Nove Mesto, hanno qualificato 6 atleti e 3 squadre miste per la finale della Para-Archery Cup

A NOVE MESTO 2020
GLI ULTIMI 12 PASS PER TOKYO

Competizioni a parte, c'è un'altra notizia importante che arriva direttamente da Nove Mesto: è stato infatti ufficializzato che la gara del prossimo anno sarà valida per l'assegnazione delle qualificazioni per i Giochi Paralimpici. La competizione si disputerà nuovamente in Repubblica Ceca dal 13 al 21 giugno e metterà in palio gli ultimi 12 pass disponibili per le Paralimpiadi di Tokyo 2020. Per l'Italia la volontà di portare in Giappone due rappresentanti nel W1, e, in generale, poter rimpinguare i qualificati nelle altre divisioni. ●

NUMERI

- **104** Gli arcieri in gara a Nove Mesto
- **23** Le finali prodotte da YouArco
- **6** Gli azzurri qualificati per le Finali
- **5** Le medaglie azzurre a Nove Mesto
- **3** Gli esordi nella Nazionale maggiore
- **3** I mixed team azzurri qualificati per le Finali
- **2** Le tappe della competizione: Olbia e Nove Mesto

Sopra, a sinistra, oro mixed team W1 per Asia Pellizzari e Salvatore Demetrico; al centro, argento mixed team compound per Alberto Simonelli e Maria Andrea Virgilio; a destra, argento mixed team ricurvo per Stefano Travisani ed Elisabetta Mijno.
Qui a fianco, a sinistra, bronzo W1 per Asia Pellizzari; a destra, bronzo nel ricurvo per Elisabetta Mijno

A sinistra, Elisabetta Mijno e Stefano Travisani in azione durante i match mixed team del ricurvo;
a destra, Asia Pellizzari e Salvatore Demetrico, entrambi qualificati per la finale di Wiesbaden

A sinistra, Maria Andrea Virgilio, qualificata nel compound per la finale di Wiesbaden; a destra, l'azzurrina Giulia Baldi al suo esordio in Nazionale

TORNA ALL'INDICE

FINALISTI WIESBADEN (GER)

17-18 agosto 2019

Arco Olimpico Maschile
1. Guillame Toucoullet (Fra)
2. Anton Ziapev (Rus)
3. Armando Cabreira (Fra)
4. Stefano Travisani (Ita)

Arco Olimpico Femminile
1. Svetlana Barantseva (Rus)
2. Elisabetta Mijno (Ita)
3. Milena Olszewska (Pol)
4. Roksolana Dzoba-Balyan (Ukr)

Arco Olimpico Mixed Team
1. Russia
2. Italia
3. Polonia
4. Ucraina

Compound Maschile
1. Marcel Pavlik (Svk)
2. Alberto Simonelli (Ita)
3. Serhiy Atamaneneko (Ukr)
4. Bair Shigaev (Rus)

Compound Femminile
1. Stepanida Artakhinova (Rus)
2. Maria Andrea Virgilio (Ita)
3. Zandra Reppe (Swe)
4. Selina Hahan (Ger)

Compound Mixed Team
1. Russia
2. Italia
3. Slovacchia
4. Francia

W1 Maschile
1. David Drahononsky (Cze)
2. Salvatore Demetrico (Ita)
3. Denis Ten (Rus)
4. Uwe Herter (Ger)

W1 Femminile
1. Asia Pellizzari (Ita)
2. Elena Krutova (Rus)
3. Tereza Brandtlova (Cze)
4. Sarka Musilova (Cze)

W1 Mixed Team
1. Italia
2. Repubblica Ceca
3. Russia
4. Gran Bretagna

VIDEOGALLERY

FOTOGALLERY

RISULTATI

FISIOWARM move ON pain OFF by GOLDENSTAR

LA TECARTERAPIA
PER CHI HA IL RISULTATO COME
PRIMO OBIETTIVO

DINAMICA EFFICACE INNOVATIVA

www.fisiowarm.it
+39 06 5817317

A FINALE PER GUADAGNARSI IL MONDIALE

di **Gabriele Giovine** - Foto **Filippo Corsini**

Una due giorni, quella a Finale Ligure, con circa 600 atleti a darsi battaglia per i titoli italiani nelle divisioni compound, arco nudo, longbow e arco istintivo. Le frecce della 13ª edizione dei Tricolori 3D sono state importanti anche in chiave internazionale: i Campionati erano infatti un test fondamentale per tutti gli arcieri in orbita azzurra in vista dei Mondiali di specialità, che si terranno in Canada, a Lac La Biche, dal 2 al 7 settembre.

Le prestazioni ottenute naturalmente verranno valutate dal Responsabile Tecnico di settore Giorgio Botto, che ha seguito l'intero svolgersi dell'evento impegnato in prima persona nell'organizzazione dei percorsi interessanti e sfidanti, a detta dei numerosi partecipanti di specialità anche da parte di blasonati atleti della Nazionale, a testimonianza dell'ottimo lavoro svolto dagli Arcieri del Finale, presieduti da Carlo Pastorino, col supporto del Comitato Regionale FITARCO Liguria, nella persona del suo Presidente Enrico Rebagliati.

Dopo essersi inerpicati sui 4 percorsi, allestiti in località Le Manie, gli atleti delle categorie under e over 20 hanno concluso la qualifica e i migliori hanno avuto accesso alla prima fase eliminatoria e alle sfide, valide per i quarti e le semifinali, a squadre. La giornata di domenica ha invece visto gli arcieri impegnati nel secondo girone eliminatorio, nelle semifinali individuali e successivamente in tutte le sfide per il podio, queste ultime interamente seguite in diretta da YouArco.

I Tricolori disputati a Finale Ligure hanno visto in gara 600 arcieri e danno indicazioni al Responsabile Tecnico Giorgio Botto in vista dei Mondiali di specialità in Canada

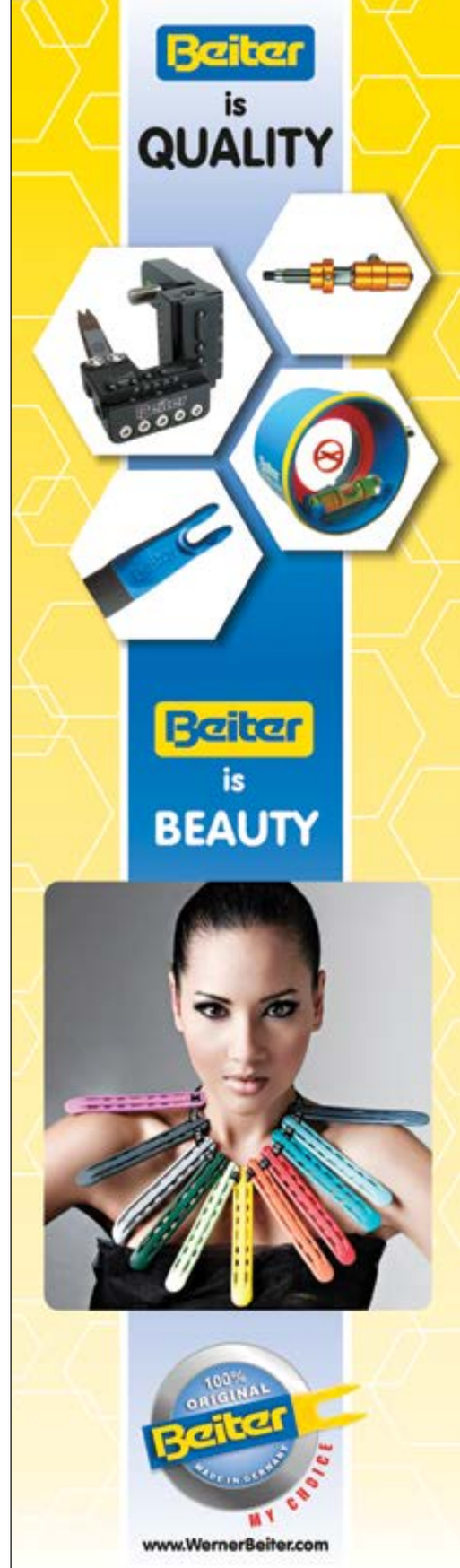
Qui a fianco, tutti i premiati ai Tricolori 3D di Finale Ligure. Nella pagina accanto, in alto, la finale arco istintivo tra Fabio Pittaluga ed Enzo Lazzaroni; in basso, la finale arco nudo tra Cinzia Noziglia e Marianna Rogazzo

I TITOLI INDIVIDUALI

Compound - Nel compound si aggiudica il suo primo tricolore Dimitri Maffiuletti (Arcieri di Malpaga B.Colleoni) vincente in finale su Jesse Sut (Kappa Kosmos) 42-40. A prendersi il bronzo è invece Marco Morello: l'atleta dell'Aeronautica Militare, specialista del ricurvo, festeggia il suo esordio ai Tricolori 3D col terzo posto vinto in rimonta nella finalina contro Ilario Munari (A.G.A.) 41-37. Tra le donne a salire sul gradino più alto del podio, per la prima volta in questa specialità, è la portacolori delle Fiamme Azzurre Monica Finessi che supera in finale la campionessa uscente Elisa Baldo (Decumanus Maximus) 42-40. Terzo posto per Claudia Francesca Intiso (Arc. e Bal. Formigine) che ha la meglio su Irene Franchini (Fiamme Azzurre) per 43-38.

Arco Istintivo - Nell'arco istintivo torna sul trono per la settima volta Fabio Pittaluga (A.G.A.) che ha la meglio nelle ultime quattro sagome su Enzo Lazzaroni (Arcieri delle Alpi) 42-36. La finalina la vince invece Paolo Venturi (Arcieri della Rupe), superando 34-24 Federico Perucchi (Arcieri Lodigiani). Nel femminile secondo tricolore, dopo quello del 2016, per Sabrina Vannini (Arcieri città di Terni) vincente in finale 39-31 su Angela Iungano (Arcieri dell'Airone). Bronzo a Michela Donati (Sagitta Arcieri Pesaro) che batte 26-23 Rossella Bertoglio (Arcieri Lodigiani).

Arco Nudo - È l'immarcescibile Ferruccio Berti ad aggiudicarsi il titolo italiano nell'arco nudo, dopo la vittoria ottenuta nel 2008. L'atleta degli Arcieri di Volpiano ha la meglio nella finale tutta piemontese su Carlo Cogo (Iuvenilia) per 38-28. Il terzo posto va ad Alessandro Di Nardo (Arcieri delle Alpi) vincente



Il commento del Responsabile Tecnico di Settore Giorgio Botto

Il Responsabile Tecnico della Nazionale Settore Campagna e 3D Giorgio Botto con il Consigliere Federale Luciano Spera

Sarebbe stato il suo 105° Campionato Italiano, poi a gennaio ha accettato l'incarico di Responsabile Tecnico dell'evento ("per cui ringrazio la FITARCO") per portare la sua esperienza a servizio della comunità degli arcieri se pur con il retrogusto amaro di non poter incrementare quel contatore personale. A Campionati terminati, probabilmente questo evento varrebbe addirittura doppio: "L'appagamento è nella fatica, è nel metterci il cuore, la faccia, le braccia senza risparmiarsi – commenta così Giorgio Botto all'indomani dei Tricolori 3D – non senza dire grazie all'ottima organizzazione ed esperienza degli Arcieri del Finale, per la miglior riuscita possibile di questa formula di gara. Da Responsabile Tecnico di settore, la gara è servita per le valutazioni finali in vista dei Mondiali di settembre e per comporre la rosa finale degli azzurri che ci rappresenterà in Canada. Anche in questa gara abbiamo avuto importanti conferme, ma non sono mancate anche alcune piacevoli novità. Il percorso molto tecnico è stato sicuramente un banco di prova ulteriore in ottica della preparazione al massimo appuntamento della stagione".
Sul versante del Tiro di Campagna invece la stagione in realtà è appena all'inizio: "Dopo alcuni raduni in tarda primavera, senior e giovanili, abbiamo cominciato con le prime gare di valutazione solamente a luglio a cui seguono i Campionati Italiani. Ad agosto l'ultima gara di osservazione, per preparare al meglio gli Europei in Slovenia di inizio ottobre. Puntiamo sulle colonne portanti della Nazionale, sempre con l'auspicio di novità che possano alimentare continuamente il settore".

I NUMERI

- **598** Partecipanti totali
- **94** Atleti Arco Istintivo
- **127** Atleti Longbow
- **225** Atleti Arco Nudo
- **152** Atleti Compound
- **139** Società rappresentate
- **3** Finali a squadre
- **15** Finali individuali

su Luca Contorni (Arcieri Barbacane Città Pieve) 42-28. Torna alla vittoria, bissando il titolo del 2017, l'azzurra delle Fiamme Oro Cinzia Noziglia che supera di misura in finale Marianna Rogazzo (Arcieri del Tricolle) 32-31. Terzo gradino del podio per Luciana Pennacchi (Arcieri Città di Pescia), vincente 18-10 su Stefania Coppo (Arcieri di Volpiano).

Longbow - Primo tricolore per Giuliano Faletti (Arcieri delle Alpi) che vince la finale 41-31 su Edis Bortolossi (Arcieri Imperiesi), mentre il bronzo lo conquista Ivan Marescalchi (Arcieri Lodigiani) battendo Marco Pontremolesi (Arcieri Fivizzano) 33-28. Si guadagna il tricolore al femminile Maria Cristina Giorgetti (A.N. Polizia Sez. Arcieri) vincente proprio sulla campionessa uscente Paola Sacchetti (Arcieri città di Pescia) 36-21. Terzo posto per Iuana Bassi (Arcieri Tigullio) che batte 32-25 Donatella Rizzi (Sagitta Arcieri Pesaro).

I TITOLI GIOVANILI

Compound - Tra le classi giovanili si conferma campione italiano Under 20 Luca De Ponti (Arcieri Tigullio) superando in finale 40-36 Michea Godano (Arcieri Clarascum). Nel femminile ottiene l'oro Giada Baron (Arcieri delle Alpi) nella finale vinta di misura 38-37 nei confronti di Martina Del Duca (Sardara Archery Team).

Arco Istintivo - Nell'istintivo maschile è Davide Petrillo a conquistare l'oro battendo Emanuele Ari (Annuagras Arcieri Nurachi) 18-10.

Arco Nudo - Nell'arco nudo si impone invece Gian Lorenzo Soldi (Arc. Varian) lasciando l'argento ad Andrea Maritano (Iuvenilia) dopo il derby regionale, vinto per 37-31. Nel femminile conquista il titolo Eleonora Meloni (Arcieri Uras) superando di misura Elisa Todeschini (Arcieri dell'Adda) 25-24.

Longbow - Ottiene l'oro Flavio Cau (Arcieri Mejlogu) che batte in finale 20-18 Marco Piccirilli (Arcieri delle Alpi). Si impone al femminile Marta Vacchetti (Arcieri Langhe e Roero) 26-13 su Gaia Strada (Arcieri Castello di Peschiera).

I TITOLI A SQUADRE

Nel maschile bissano il tricolore assoluto dello scorso anno, raggiungendo così la quota di ben 4 titoli, gli Arcieri delle Alpi (Di Nardo, Faletti, Seimandi) che superano in finale gli Arcieri Fivizzano (Bellotti, Gallo, Pontremolesi) 103-91. Nel femminile è invece il secondo titolo, dopo quello del 2016, per il trio degli Arcieri Tigullio (Bassi, Finessi, Noziglia) che ottengono l'oro vincendo 108-77 sulla Sagitta Arcieri Pesaro (Donati, Marcaccini, Rizzi). In cima alla classifica Under 20 ci salgono invece gli Arcieri delle Alpi (Aichino, Costantino, Piccirilli) vincenti sugli Arcieri Mejlogu (Casu, Cau, Marras) 76-57. Nel femminile gli Arcieri delle Alpi (Baron, Di Nardo, Di Vita) superano gli Arcieri Langhe e Roero (Boffa, Costamagna, Vacchetti) 66-34.

VIDEOGALLERY

FOTOGALLERY

RISULTATI

LA QUINTA VOLTA DELLA LOMBARDIA

di **Matteo Oneto** - Foto **Filippo Corsini**

La Coppa Italia delle Regioni 2019 – Memorial Gino Mattielli è stata l'edizione delle prime volte. Esordio assoluto per la nuova formula con i mixed team protagonisti e i giovani al centro della scena. Prima volta anche per la Sardegna, terra di tiro con l'arco, che non aveva mai ospitato prima questa manifestazione. Buona la "prima" per il Comitato Regionale del Presidente Giuseppe Spanu che, grazie a un bel gioco di squadra tra tante società e col supporto delle istituzioni, ha reso la tre giorni sull'isola piacevole per le oltre 400 persone coinvolte.

A Cagliari l'edizione delle novità: la gara è approdata per la prima volta in Sardegna, con un nuovo regolamento che valorizza i giovani e squadre miste. Festeggia la Lombardia, storico argento per l'Umbria, bronzo alla Toscana

Le venti Regioni si sono date battaglia e alla fine a spuntarla con 5081 punti è stata la Lombardia che già dal sabato aveva inserito le marce alte e nella giornata di domenica ha portato a conclusione la missione. I nuovi campioni sono Arcangelo Borruso, Gaia Crespi, Andrea Gottardini, Nicole Moccia, Federico Novati, Carlo Palumbo, Gaia Rota e Allessandro Savio per il targa, Silvia Berta, Matteo Borsani, Andrea Leotta, Giorgia Maffiuletti, Marina Mostardini e Alessio Rudoni per il campagna, che con le loro frecce hanno fatto esultare il Presidente Marco Capelli.
Entra nella storia l'Umbria che chiude seconda e si prende così il miglior piazzamento di sempre mentre al terzo posto c'è la Toscana con un margine risicatissimo sul Piemonte. Il Lazio, arrivato da bicampione in carica, non riesce nella tripletta e si deve accontentare del quinto posto.

LA NUOVA FORMULA – La rivoluzione della Coppa delle Regioni 2019 è tutta nella sua nuova formula. Due giorni di gara in cui, specie nel targa, viene data massima attenzione ai giovani che portano bonus per le loro frecce soprattutto se scoccate nella stessa gara di senior e master. Le novità non fi-

La Lombardia festeggia la quinta vittoria del Memorial Gino Mattielli

Storico argento per l'Umbria

A sinistra, i Presidenti dei Comitati Regionali durante la cerimonia di premiazione; a destra, gli arcieri della Lombardia durante i match decisivi delle finali

A sinistra, le classi giovanili dell'Umbria guadagnano punti fondamentali per il podio nelle finali mixed team; a destra, le atlete della Toscana in azione durante le finali

Bronzo per la squadra della Toscana

niscono qui: nello stadio di atletica leggera "Riccardo Santoru" la qualifica si abbrevia a 36 frecce, poi si prosegue solo con i mixed team che si affrontano per tre lunghi gironi all'italiana prima di arrivare alle frecce di semifinale e finale. Niente rivoluzione per il campagna con una gara simile a quella delle passate edizioni nello splendido Parco di Monte Urpinu.

I RISULTATI – Dopo il lungo percorso di sabato in cui la Lombardia, incrociando le due gare, si prende già un discreto vantaggio sulle concorrenti, domenica arrivano le finali e la selezione del Presidente Capelli chiude i conti. Nel targa la Lombardia vince l'oro sia nella gara dedicata a Junior, Senior e Master, sia tra gli Allievi, battendo il Veneto 5-4 (X,9-10,5) e la Toscana 5-3. Nelle due competizioni doppio bronzo per l'Emilia Romagna. Il segreto dell'Umbria sono invece i giovanissimi, nella categoria Ragazzi gli arcieri del centro Italia battono in finale il Lazio 5-1 e sono questi punti e lanciarli verso il loro storico risultato. Bronzo per il Friuli Venezia Giulia.
Il compound è invece terra di conquista per gli outsider della Campania che in finale ha la meglio sul Piemonte allo shoot off 143-143 (10,8-9,9) mentre sul terzo gradino del podio sale la Lombardia.

A sinistra, le squadre schierate durante la cerimonia di apertura; a destra, gli arcieri schierati durante la gara di qualifica

CLASSIFICA FINALE

	PUNTI
1. Lombardia	**5081**
2. Umbria	4833
3. Toscana	4769
4. Piemonte	4760
5. Lazio	4717
6. Veneto	4688
7. Emilia Romagna	4668
8. Marche	4440
9. Friuli Venezia Giulia	4392
10. Liguria	4235
11. Sardegna	4220
12. Campania	4193
13. Abruzzo	4140
14. Basilicata	3983
15. Puglia	3936
16. Sicilia	3935
17. Calabria	3877
18. Trentino	3377
19. Molise	3109
20. Bolzano	1804

ALBO D'ORO

2002 Piemonte
2003 Emilia Romagna
2004 Lombardia
2005 Piemonte
2006 Emilia Romagna
2007 Piemonte
2008 Piemonte
2009 Piemonte
2010 Lombardia
2011 Lombardia
2012 Lombardia
2013 Piemonte
2014 Veneto
2015 Veneto
2016 Piemonte
2017 Lazio
2018 Lazio
2019 Lombardia

Le sfide sui percorsi del tiro di campagna al Parco di Monte Urpinu

I NUMERI

- **5081** I punti della Lombardia campione
- **400** I partecipanti tra atleti, tecnici e accompagnatori
- **20** Le Regioni presenti
- **13** Le ore di diretta di YouArco
- **5** Le vittorie della Lombardia nella Coppa delle Regioni
- **3** I gironi eliminatori previsti dalla nuova formula
- **2** Le location di gara

Nella gara riservata al tiro di campagna, per la quale una fetta di finali sono state disputate nello stadio di atletica leggera per includere i finalisti nella diretta streaming di YouArco, è ancora la Lombardia a vincere al maschile con il 53-51 sull'Umbria. La gara ricalca perfettamente quella che alla fine sarà la situazione in classifica generale. Bronzo alla Toscana. L'Umbria si prende invece il primo posto al femminile con il 41-36 sul Piemonte, con la Toscana che sale ancora sul terzo gradino del podio.
La due giorni sarda finisce con la Lombardia in festa per il ritorno sul tetto d'Italia, al quinto successo della storia dopo un digiuno di lungo sette anni. Ora nel mirino c'è il Piemonte che comanda l'Albo d'Oro con 7 successi, l'ultimo dei quali datato 2016. ●

VIDEOGALLERY
FOTOGALLERY
RISULTATI TARGA
RISULTATI CAMPAGNA

TORNA ALL'INDICE

IL VENETO SERVE IL BIS

di **Matteo Oneto** - Foto **Filippo Corsini**

Piccoli arcieri crescono sulle orme dei campioni. Il Trofeo Pinocchio compie dieci anni e festeggia a Venaria Reale nella splendida cornice del campo della società organizzatrice, l'ASD Sentiero Selvaggio.
I migliori giovani studenti d'Italia si sono dati appuntamento in Piemonte per sfidarsi dopo un lungo percorso di qualifica affrontato nelle proprie terre natali. Una importante esperienza agonistica e non solo, un'avventura indimenticabile per i più piccoli, 8 anni, ma anche per i più grandi che di anni ne hanno 13.

Grande entusiasmo a Venaria Reale per la finalissima del Trofeo Pinocchio. Le prestazioni dei giovani arcieri premiano per la seconda volta consecutiva il Veneto, seguito sul podio da Lombardia e Lazio

Tutto è partito con la sfilata per le vie di Veneria Reale conclusa con una cerimonia di apertura da brivido davanti alla splendida Reggia della cittadina piemontese. Poi, la domenica, i giovani arcieri si sono giocati le proprie carte e alla fine a vincere è stato per la seconda volta di fila e per la sesta in assoluto il Veneto.
Erano in 220 sulla linea di tiro e chissà che tra di loro non ci siano i nuovi campioni dell'arco azzurro. Il Trofeo Pinocchio, proseguimento naturale dei Giochi Studenteschi, ha infatti tenuto a battesimo gli olimpionici Mauro Nespoli, Marco Galiazzo e Michele Frangilli e anche le tre ragazze che, proprio durante la manifestazione in Piemonte, a Berlino hanno vinto l'oro in Coppa del Mondo: Tanya Giaccheri, Elena Tonetta e Chiara Rebagliati.

VENETO CAMPIONE – Come detto è il Veneto a trionfare con 5272 punti grazie alle prestazioni di Aurora Covre, Viviana Fabiano, Chiara Mutta, Luna Niero, Sofia Simoni, Jacopo Boschin, Aaron Da Pos, Alex Dal Mas, Enrico De Simoi, Giulio Furlan, Keiran Shkora. Alle spalle dei veneti si piazza la Lombardia che ha sperato fino in fondo di fare doppietta dopo aver vinto la settimana prima la Coppa delle Regioni. A chiudere il podio è il Lazio.

Il Veneto festeggia per il secondo anno consecutivo la vittoria finale

TORNA ALL'INDICE

La consegna delle medaglie alla Lombardia, che chiude seconda

Il Lazio festeggia il terzo posto

La classifica generale è il risultato di tutte le frecce scoccate a Venaria e allora ecco cosa è successo nella varie gare individuali. Tra i Ragazzi di seconda media sono saliti sul podio Francesco Pernice (Sicilia, 469 punti), Lorenzo Aristei (Umbria, 466) e Aaron Da Pos (Veneto, 462). Tra le Ragazze di seconda media si sono invece spartite le medaglie Angelica Bonamici (Lazio, 460), Alisia Grande (Lazio, 457) e Luna Niero (Veneto, 455).

A sinistra, i giochi d'acqua alla Reggia di Venaria durante la cerimonia di apertura; a destra, il discorso di chiusura del Presidente Scarzella al termine della manifestazione

CLASSIFICA FINALE

	PUNTI
1. Veneto	**5272**
2. Lombardia	5220
3. Lazio	5153
4. Friuli Venezia Giulia	5126
5. Piemonte	5123
6. Puglia	5083
7. Emilia Romagna	5080
8. Campania	4895
9. Calabria	4759
10. Toscana	4753
11. Umbria	4702
12. Abruzzo	4606
13. Liguria	4574
14. Sardegna	4539
15. Marche	4496
16. Sicilia	4267
17. Trentino	3713
18. Basilicata	3664
19. Bolzano	3208

A sinistra, i giovani arcieri sulla linea di tiro; a destra, gli atleti al ritiro frecce

I primi tre Ragazzi di prima media sono Andrea Falchetti (Umbria, 455), Riccardo Dilecce (Lombardia, 453) e Daniele Abrate (Piemonte, 451), mentre nell'analoga categoria Ragazze di prima media sono Martina Sona (Veneto, 458), Lea Fehervari (Piemonte, 448) e Anastasia Poerio Piterà (Calabria, 446).

Alex Dal Mas (Veneto, 466), Enrico De Simoi (Veneto, 457) e Davide Monaco (Friuli Venezia Giulia, 453) hanno composto il podio Giovanissimi; Emma Tomasini (Friuli Venezia Giulia, 460), Roberta Caroleo (Calabria, 453), Chiara Mutta (Veneto, 453) si sono spartite le medaglie delle Giovanissime.

Alla fine della bellissima due giorni il Presidente FITARCO Mario Scarzella insieme alle autorità premiano coloro che sono saliti sul podio. Per chi è riuscito nell'impresa un ricordo da portarsi nel cuore a lungo, per chi non ci è riuscito lo stimolo a riprovarci l'anno prossimo nell'edizione che si svolgerà ad Asti.

Il Trofeo Pinocchio è una esperienza di vita, non solo di arco, questi 220 ragazzi l'hanno vissuta fino in fondo, con grande entusiasmo e anche grazie al tiro con l'arco sono cresciuti sotto tutti i punti di vista. Adesso il loro percorso prosegue e la speranza è che con arco e frecce possano realizzare i propri sogni sportivi e non. ●

I NUMERI

230 Gli arcieri in gara
19 Le Rappresentative Regionali
10 Le edizioni del Trofeo Pinocchio
8 Gli anni dei più piccoli in gara
5 Le vittorie del Veneto
3 Le ore di diretta di YouArco

1 3 2

VIDEOGALLERY
FOTOGALLERY
RISULTATI

IL MITO DI ROBIN HOOD
E LA SUA FORTUNA AL CINEMA

di **Andrea Cionci**

Come è facile supporre, l'arciere cui il cinema e la televisione hanno dedicato il maggior numero di produzioni risulta Robin Hood.

Uno dei primi film risale addirittura al 1908, parliamo del film muto *Robin Hood and His Merry Men* (1908) che fu seguito da un altro film, sempre privo di sonoro, del 1912 con la regia di Robert Frazer.

Tuttavia, il primo grande successo che ebbe come protagonista il signore di Loxley è del 1938, *La leggenda di Robin Hood*, per la regia di Michael Curtiz e con protagonista un Errol Flynn all'apice del successo. Alto, agile, scattante, elegante nel portamento, fu un idolo delle platee per la sua aria spavalda, i suoi atteggiamenti di simpatico scapestrato e di allegro seduttore, per i suoi duelli spettacolari ed acrobatici. Il film fu premiato con tre Oscar nel 1939: migliore scenografia, miglior montaggio e migliore colonna sonora. Nel 1995 è stato scelto per la conservazione nel National Film Registry della Biblioteca del Congresso degli Stati Uniti.

Risale al 1967, invece, la prima trasposizione del mito nel mondo dei cartoni animati con il canadese *Rocket Robin Hood*, in cui le ingenue avventure del leggendario eroe e dei suoi allegri compari sono trasferite nell'anno 3000, sull'asteroide New Sherwood Forest. Lo scopo dei protagonisti è quello di rovinare i vari piani dispotici del Principe Giovanni e del suo lacchè, lo sceriffo di N.O.T.T. (National Outer-space Terrestrial Territories), alleati con altri cattivi come Dr. Mendulla, Manta, Nocturne e il Signore della Guerra di Saturno. Nulla a che vedere, comunque, per qualità e contenuti, con il capolavoro *Robin Hood* della Disney. Il cartone fu prodotto nel 1973 diretto da Wolfgang Reitherman. Si trattava del 21° Classico Disney ed utilizzava però animali antropomorfi al posto delle persone. Fu il primo Classico la cui produzione sia cominciata dopo la morte di Walt Disney e in cui quest'ultimo non sia stato coinvolto in alcun modo.

Del 1976 è invece il film "adulto" *Robin e Marian*, con Sean Connery nel ruolo di Robin Hood e Audrey Hepburn nel ruolo di Marian.

Il film, crepuscolare, è caratterizzato da una sensazione di malinconia, sottolineata scenograficamente nella fotografia dall'uso di toni seppiati. Al contrario di narrazioni e film sulla figura leggendaria di Robin Hood ricchi di avventura, densi di scontri e inventive, Robin e Marian si concentra sulla fisicità dei due personaggi e sul mutare del tempo.

Il mito viene riproposto ancora in modo tradizionale nel 1991 con la pregevole pellicola *Robin Hood - Principe dei ladri* interpretato da un Kevin Costner ancora sulla cresta dell'onda e da Mary Elizabeth

In alto, *Robin Hood* della Disney (1973); qui a fianco, a sinistra, Kevin Costner in *Robin Hood - Principe dei ladri* (1991); a destra, Russell Crowe in *Robin Hood* di Ridley Scott (2010)

Altri arcieri famosi

Nel mondo del cinema ci sono tuttavia molti altri personaggi che, oltre a Robin Hood, hanno imbracciato arco e frecce.

Sylvester Stallone, ad esempio, in *Rambo 2 - La vendetta* (1985) e *Rambo 3* (1988) usa frecce dalla punta esplosiva tali da abbattere elicotteri militari sovietici e convogli nordvietnamiti. Rambo è così preciso che per

sopravvivere pesca con le frecce, abilità che solo pochi personaggi del cinema possono rivendicare, come Merida, la capellona riccia rossa del cartoon della Pixar *Ribelle - The Brave* (2012).

Uno degli arcieri più incredibilmente precisi e veloci è poi Legolas, il biondissimo elfo interpretato da Orlando Bloom nella saga del *Signore degli anelli*.

Ne *Lo Hobbit - La desolazione di Smaug* (2013) il personaggio riesce a lanciare 24 frecce consecutive.

Matt Damon, invece, nel film ambientato sulla Grande Muraglia *The Great Wall*, del 2016, riesce a lanciarne 18 raggiungendo perfettamente i suoi bersagli.

Notevole anche Occhio di Falco, personaggio dei fumetti della Marvel, recentemente interpretato da Jeremy Renner nella saga degli *Avengers*.

Tra i personaggi femminili, va doverosamente citata la "elfa" Tauriel interpretata dalla felina Evangeline Lilly, che realizza numeri incredibili proprio accanto a Legolas in *Lo Hobbit - La desolazione di Smaug*,

Tuttavia, la palma della più micidiale tiratrice di frecce spetta al personaggio di Katniss Everdeen, interpretata da Jennifer Lawrence in *Hunger Games* seguita dalla Lara Croft di Alicia Vikander del nuovo *Tomb Raider* del 2018. *(A.C.)*

Mastrantonio. Nel film torna con un piccolo cameo Sean Connery, che interpreta re Riccardo Cuor di Leone, parte per il quale l'attore scozzese ha ricevuto un compenso di 250.000 $ per un'apparizione di appena un minuto (due giorni di lavoro). Connery ha devoluto la cifra in beneficenza. Il film ebbe comunque uno tra i primi incassi del suo anno di produzione.

Pochi sanno che l'attore Cary Elwes fu provinato per la stessa parte, ma rifiutò, non convinto della sceneggiatura. Accettò comunque due anni dopo di interpretare Robin Hood, nella parodia diretta da Mel Brooks, *Robin Hood: un uomo in calzamaglia* che resta uno dei più riusciti sei film comici aventi con protagonista l'eroe di Sherwood girati fra il 1936 e il 2006.

A distanza di 19 anni, nel 2010, è uscito *Robin Hood* per la regia di Ridley Scott con Russell Crowe come protagonista. Il film racconta la leggenda di Hood prima che questi diventi un fuorilegge, ovvero un reduce dalle Crociate che combatte contro le ingiustizie e guida gli inglesi a difendere la patria contro i francesi. Cate Blanchett è Marion, una donna forte e combattiva, che si ritrova a difendere le sue terre da sola alla morte del marito. Ma l'arrivo di Robin Longstride le darà una preziosa e sensibile spalla per la sua battaglia.

L'ultimissima pellicola è *Robin di Loxley*, film del 2018 diretto da Otto Bathurst. Il protagonista è interpretato da Taron Egerton. Fanno parte del cast Jamie Foxx, Ben Mendelsohn, Eve Hewson, Tim Minchin e Jamie Dornan. Qui un crociato temprato dalla guerra, ed il suo amico moresco, ex prigioniero dei Crociati, organizzano un'audace rivolta nell'obiettivo di far tremare la corrotta Corona d'Inghilterra. ●

Gli armaioli del cinema

Appena entrati, sembra di sentire il frastuono delle bighe di *Ben Hur*, il clangore delle spade di *Braveheart*; nelle narici, il fumo della biblioteca in fiamme de *Il Nome della Rosa*, frammisto agli incensi egiziani di *Cleopatra*…
Abbiamo avuto modo di visitare gli enormi depositi della storica attrezzeria cine-teatrale Rancati, a Guidonia, vicino Roma, dove si sovrappongono, in un caleidoscopio di riflessi metallici, le reliquie dei più grandi film della storia del cinema.
Dagli scaffali traboccano elmi romani, greci, vichinghi, passando per le fogge più varie del Medioevo e del Rinascimento, fino agli elmetti delle ultime guerre mondiali.
Addossate alle pareti, faretre irte di frecce, foreste di lance e alabarde, casse ricolme di pistole e archibugi, centinaia di armature complete, schierate come fossero i famosi guerrieri di terracotta dell'imperatore cinese Qin Shihuang.
Un arsenale tanto imponente quanto inoffensivo, come si affannano spesso a spiegare alle insospettite guardie di frontiera, i camionisti che trasportano all'estero i materiali della Rancati.
Nonostante la solida consistenza e l'ottima rifinitura degli oggetti, si tratta solamente di giocattoli, destinati a equipaggiare eserciti di attori e comparse.
L'azienda, vanto dell'industria cinematografica italiana, è attiva fin dal 1864, anno in cui fu fondata da uno scultore milanese, Edoardo Rancati, che, dalla preparazione delle scenografie teatrali, passò alla produzione di accessori per il mondo dello spettacolo. I costumisti possono, infatti, confezionare abiti e copricapo, ma non possono produrre accessori per i quali servono materiali e attrezzature specifiche.
I discendenti di Edoardo Rancati, Giuseppe, Romolo e Cristina Sormani, proseguono ancor

Rancati, armature nel magazzino

oggi l'attività di famiglia con due sedi, una a Milano, che serve soprattutto il Teatro alla Scala, e una vicino Roma, per il cinema.
L'azienda ha, oggi, in magazzino ottomila gioielli, 5mila armi, 2mila cinture, 4mila elmi, tutti prodotti a mano dal laboratorio aziendale per le imponenti produzioni americane degli anni Cinquanta – Sessanta. Lo standard di qualità conobbe un grosso balzo in avanti facendo i conti con le esigenze di Visconti, Fellini e altri esigentissimi registi italiani.
Tanto per citare alcuni film degli ultimi anni, i comprimari del film *Elisabeth - The Golden Age*, hanno indossato le armature incise e niellate a mano della Rancati, cui appartengono anche i mobili del set della fiction I Vicerè, di Faenza.
Sono custoditi tra gli scaffali dei labirintici magazzini anche gli spaventosi elmi zoomorfi da gladiatore dell'omonimo kolossal con Russel Crowe, così come le armature della saga di *Asterix* - nella versione cinematografica con Gerard Depardieu – e le calotte con paranaso del film *Le Crociate*, con Jeremy Irons.
I cimeli più divertenti sono il grottesco cimiero indossato da Gassman nelle vesti di Brancaleone, il personaggio reso immortale da Monicelli, e l'enorme armatura di Bud Spencer, genuino Ettore Fieramosca ne *Il soldato di ventura*, di Festa-Campanile.
Le reliquie più «cult», sono i libroni, le pergamene e i calamai de *Il Nome della Rosa*, di Jean Jacques Annaud, i bauli de *Il Padrino*, le buffetterie de *Il Paziente inglese*, i gladii dei legionari romani di *The Passion*, di Mel Gibson.
Nessuna concessione al feticismo da cinefili: tutti gli oggetti rimangono "in servizio", in attesa di essere noleggiati ad altre produzioni, come nel caso delle armature realizzate per il lanzichenecchi de Il mestiere delle armi di Olmi, che finirono sulle tavole del palcoscenico della Scala, per i coristi de *Il trovatore* di Giuseppe Verdi.
Interessante notare come tra gli oggetti di prima e dopo la guerra vi sia un forte aumento dell'attenzione verso le rifiniture. Quando la qualità delle pellicole e la tecnologia delle macchine da presa migliorarono, anche gli accessori dovettero farsi più verosimili: ogni dettaglio veniva messo a fuoco dall'obiettivo e di conseguenza non ci si poteva più permettere le approssimazioni consentite su un palco teatrale.
La lavorazione artigianale divenne quindi sempre più attenta: le visiere degli elmi cominciarono ad essere sbalzate e martellate a mano, i fregi cesellati a bulino e le superfici metalliche di pettorali e schinieri ad essere lavorate tramite la corrosione di acidi (le acqueforti di memoria medievale e rinascimentale) per disegnare sull'acciaio blasoni, fiorami e lambrecchini.
A volte, basta un particolare poco credibile a rovinare un intero film, rompere un'emozione, e gli accessori devono quindi sembrare appena usciti dalla vetrina di un museo.
Tuttavia, sebbene la sfida alla realtà sia sempre viva, essa deve anche fare i conti con i costi di produzione. I trucchi, quindi, non mancano: i proiettili delle mitragliatrici sono di legno tornito a mano, pistole e fucili, visti da vicino, non sono altro che pesanti giocattoli, riprodotti a stampo dagli originali in un'unica fusione di lega leggera, quasi fossero stati requisiti a giganteschi soldatini di stagno. *(A.C.)*

Quando è il film a scegliere per te

di **Alice Tombesi**

Che tu sia da poco entrato a far parte del mondo del tiro con l'arco o che ti senta ormai veterano dei campi di gara fermati un attimo a pensare. Chiediti perché hai iniziato a tirare con l'arco. Su consiglio di un amico? Un talento nascosto e trovato all'improvviso? O forse volevi vestire i panni di un Robin Hood moderno?
L'influenza del grande schermo su alcune scelte della nostra vita non va sottovalutata. Lo sanno bene gli americani che negli ultimi anni hanno visto crescere il numero degli arcieri uomini ma soprattutto donne. Per quest'ultime, la spinta ad entrare nel mondo dell'arco pare sia arrivata proprio dal cinema. Un sondaggio condotto dal Geena Davis Institute on Gender Media ha rivelato che 7 ragazze su 10 hanno impugnato arco e frecce prendendo a modello le gesta di Katnees Everdeen, la protagonista di Hunger Games, o Merida, l'eroina firmata Disney.
Ma di personaggi cinematografici entrati a far parte dell'immaginario comune ce ne sono molti. Basti pensare ad Orlando Bloom. Ancora oggi è difficile non sovrapporre il bell'attore americano a Legolas, l'elfo arciere de Il Signore degli Anelli. La sua arma prediletta è un arco storico in legno manao, realizzato a partire da un'unica fascia in legno e senza finestra per la freccia. Molte ragazze poi si saranno riconosciute nel coraggio della giovane Katniss Everdeen, protagonista della saga fantasy Hunger Games. Il film, ambientato nell'immaginaria Capital City, vede 12 ragazzi sfidarsi all'interno di un macabro gioco alla sopravvivenza dove uccidere non è solo lecito ma necessario. L'abile arciera farà dell'arco la sua arma di difesa e attacco, vestendo i panni di giovane donna guerriera.
Piccole arciere si saranno lasciate influenzare dalla coraggiosa Merida, tra le più recenti creazioni Disney. La giovane principessa scozzese dal temperamento audace e indipendente, preferisce tirare con l'arco piuttosto che sottostare alle rigide regole di corte. Quando il padre la costringerà a sposare uno dei pretendenti alla sua mano, sovvertirà le regole e infrangerà la tradizione decidendo di "sposare sé stessa" e facendo dell'arco strumento di emancipazione femminile e riscatto personale.
Nel panorama cinematografico non mancano di certo uomini abili a tirare. È luogo comune che il modello per eccellenza sia proprio Robin Hood. Ma il ladro che toglieva ai ricchi per dare ai poveri non è il solo. Come dimenticarsi di Sylvester Stallone nei panni di Rambo col suo arco compound?
Negli ultimi anni si è aggiunto poi Occhio di Falco. L'eroe è tra i protagonisti di Avengers, trasposizione cinematografica del 2012 basata sull'omonimo supergruppo dei fumetti Marvel Comics. Occhio di Falco non possiede superpoteri, tuttavia la mira infallibile unita alla prontezza di riflessi lo rendono il più grande arciere dell'Universo Marvel. Citando Occhio di Falco sembra quasi di confonderci con Freccia Verde. Si perché i due, seppur creazioni di diverse case editrici di fumetti statunitensi (Freccia Verde è DC Comics) hanno abilità identiche, con la differenza che Freccia Verde è entrato anche nel piccolo schermo diventando protagonista di Arrow.
Che immaginario sarebbe se non si nominassero gli arcieri dei film storici? Paride che uccide il valoroso Achille scagliando una freccia sul suo punto debole; il tallone, Artemisia nel film 300 - L'alba di un impero, in cui si ripercorrono le vicende della guerra delle Termopili, Ginevra in King Arthur o l'esercito romano che scaglia frecce infuocate nera ne Il Gladiatore. La lista sarebbe ancora lunga e se dopo aver visto almeno uno dei film citati, iniziare a tirare con l'arco è stata una conseguenza naturale, allora possiamo dire che è stato il film a scegliere per te.

WBS fit
WELLBACK SYSTEM

IL METODO FITNESS
CHE LIBERA DAL MAL DI SCHIENA

In Italia **15 milioni** di persone soffrono di dolori alla schiena, lombosciatalgie e cervicalgie. **WBS** mentre tonifica il corpo libera dal mal di schiena avvicinando così una grande fetta di popolazione ai centri fitness e ai personal trainer. WBS infatti toglie le retrazioni muscolari, stabilizza la postura corretta e decomprime la colonna vertebrale.
IN PIÙ È VALIDATA SCIENTIFICAMENTE!

Per saperne di più: **tel. 0573 82720**
info@wellbacksystem.com
www.wellbacksystem.com

ITALIANI ALL'ESTERO

Un 2109 impegnativo per i giudici di gara internazionali italiani, presenti sui campi di gara Europei e Mondiali.

Andrea Bortot è stato Direttore dei tiri a 'S-Hertogenbosch per il Campionato del Mondo targa. La sua postazione si trovava vicinissima a quella dello sport presentation team, proprio perché c'era la necessità di stare in continuo contatto durante la gara per essere certi che tutto scorresse secondo il programma: nel giusto ordine e con le giuste tempistiche.

"Il mio compito è gestire la sicurezza e le tempistiche di gara, che significa avere il controllo dei tempi per ogni fase della competizione, mantenendo sempre alta la concentrazione, anche se la gara è lunga."

Martino Miani, International Candidate dal 2012, International Full dal 2015, dopo aver arbitrato alla prima tappa di World Cup a Medellin nel ruolo di deputy, ha fatto parte del gruppo di Giudici di Gara Internazionali designati da World Archery Europe per i Giochi Europei di Minsk, dove ha diretto, tra le altre, la finale per l'oro del compound maschile. "Il giudice di linea – spiega – conduce le squadre o gli atleti nel campo di gara, è sua responsabilità sapere chi tira per primo e deve sempre ricordarlo, sia per l'ordine di tiro sia in caso di parità". Il Giudice di linea, inoltre, interviene quando una freccia viene tirata fuori sequenza o fuori tempo e può dare un cartellino giallo o rosso se gli atleti non si attengono alle regole.

Mariagrazia Pinna, giudice di gara continentale dal 2015, al suo debutto internazionale ha partecipato al Campionato Europeo indoor a Samsun, dove è stata impegnata sia come line judge, che come target judge. "Il giudice di bersaglio – spiega – durante le fasi di qualifica è chiamato a valutare i punti dubbi, durante le eliminatorie e finali dà il valore delle frecce e indica se in uno scontro c'è un vincitore o un pareggio, oltre a controllare che i risultati siano scritti correttamente sullo score".

In alto, Martino Miani alla World Cup di Medellin (COL); qui a fianco, Andrea Bortot ai Mondiali di 's-Hertogenbosch

Manuela Cascio, giudice di gara continentale dal 2015, ha preso parte alla Para Archery European Cup di Olbia: impegnata come giudice di linea e di bersaglio, dirigendo diverse finali. "Sulla linea è importante ridurre al minimo l'influenza dei fattori esterni che possono distrarre, focalizzando l'attenzione solo sul match. Durante lo scontro – spiega –, i movimenti e le gestualità, dovrebbero essere acquisite in modo da non commettere omissioni, dando sempre le corrette indicazioni agli arcieri relative all'ordine di tiro, alle posizioni da rispettare e all'inizio della sequenza".

Impegno a 5 cerchi, invece, per **Fulvio Cantini**, giudice di gara internazionale dal 1995, che ha partecipato al Test Event di Tokyo 2020. Seconda esperienza olimpica per l'arbitro ligure dopo Londra 2012. ● *(M.C.)*

FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO

FITARCO

SPONSOR TECNICO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO

NOODLES®

and Kappa are registered trademarks.